

12 gennaio 1984

Al sig. Sindaco
e p.c. All'Assessore al personale
Al Segretario Generale
Al Ragioniere Capo
Al Capo ufficio Tributi

Porto a conoscenza della S.V. che a oltre un anno e mezzo dall'introduzione del nuovo Sistema/34 a dischi, in dotazione al Comune di Torremaggiore, l'incarico affidatomi della gestione meccanizzata degli stipendi può dirsi di fatto concluso.

Infatti, dopo la reimpostazione della procedura richiesta dal nuovo sistema utilizzato, che ha sostituito l'obsoleto Sistema/3 a schede, mi sono limitato, per quanto riguarda la qualifica di appartenenza, alla gestione mensile dei dati stipendiali, prestando con maggiore continuità la mia, si presume fattiva, collaborazione nell'espletamento dei compiti propri dell'Ufficio trattamento economico del personale.

Ciò non mi ha consentito di attendere alla riqualificazione e all'aggiornamento che il lungo lasso di tempo trascorso dal primo incarico -affidatomi nel lontano 1977- rende oggi più che mai necessari.

Solo con discontinuità, e con l'impiego per lo più del mio tempo libero, ho continuato nello studio del linguaggio di programmazione cercando, nel contempo, di qualificarmi nella conoscenza della configurazione del Sistema utilizzato nel tentativo di rimanere in linea con la eventualità della installazione "in loco" di un elaboratore e con la convinzione che, per le esigenze di codesta Amministrazione, non si potrà rimandare ulteriormente l'istituzione di un Centro Elaborazione Dati operativo.

Chiedo, pertanto, di essere incaricato presso altri servizi comunali che potrebbero trarre vantaggio dall'avvio di procedure meccanografiche, quali in primo luogo la Ripartizione di Ragioneria e in quest'ambito, l'Ufficio Tributi, ai quali responsabili la presente è diretta per conoscenza.

A tale proposito si comunica che, se messo in condizione, si potrebbe ottenere l'approntamento del prossimo ruolo tributi con l'applicazione di una procedura che preveda l'utilizzazione dell'elaboratore e, sempre nel corrente anno, si potrebbe studiare una serie di applicazioni per quanto riguarda gli uffici di Ragioneria per passare nel prossimo 1985 alla "gestione del Bilancio.

Rimane, in ogni caso, l'esigenza della partecipazione a corsi di aggiornamento che mi consentirebbero, nel giro di un mese, di poter far fronte alla pienezza della responsabilità derivante dalla gestione diretta e autonoma di un Centro Elaborazione Dati.

In attesa, pertanto, di disposizioni in merito e della autorizzazione ai corsi di cui sopra,

sarà mia cura dedicarmi allo studio autodidatta del software e della configurazione del Sistema utilizzato fermo restando, per quanto riguarda la qualifica di appartenenza, l'impegno della gestione dei dati mensili di stipendio.

San Severo, 12 gennaio 1984

Giovannantonio Macchiarola

18 gennaio 1984

Prot. n. 1234

Oggetto: Gestione meccanografica di altri servizi comunali, oltre al pagamento degli stipendi.

Al dipendente Macchiarola Giovannantonio

e p.c. Al Sig. Segretario Generale

Al Sig. Ragioniere Capo

Nel prendere atto di quanto partecipato dalla S.V., con nota del 12 gennaio u.s., qui pervenuta in pari data, si significa che questa A.C., pur apprezzando gli intendimenti in essa espressi, non ha ravvisato, almeno per il momento, l'opportunità di dare inizio a procedure di gestione meccanografica, per altri servizi -(Tributi, Bilancio etc.).

Pertanto, fino a che non le sarà conferita espressa autorizzazione scritta, la S.V. continuerà ad operare per la gestione meccanografica degli stipendi e a prestare la Sua fattiva collaborazione, presso l'Ufficio Trattamento Economico del Personale.

Per quanto concerne la frequenza a corsi di perfezionamento, la S.V. si premurerà, di volta in volta, richiedere specifica autorizzazione a questa A.C. che, si riserva, ai fini della concessione della stessa, di valutare attentamente l'opportunità.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

14 febbraio 1984

Al Sig. Sindaco

e p.c.

Al Sig. Ragioniere Capo

Si porta a conoscenza della S.V. che solo in data odierna mi è stato trasmesso il tabulato delle variazioni per la elaborazione degli stipendi di febbraio.

Poiché nei mesi precedenti l'elaborazione veniva eseguita nei giorni 15-16 del mese per consentire per tempo, e in ogni caso entro il 22, la trasmissione del tabulato per l'approntamento degli assegni da parte del Tesoriere comunale, e poiché a tutt'oggi ancora non inizia la fase di caricamento delle variazioni, non sarà possibile per questo mese di febbraio rispettare, come altre volte è stato fatto, le scadenze stabilite ponendo così a rischio il pagamento delle competenze al personale alla data prefissata.

Di fatto, tale dilazionamento dei tempi di elaborazione sfugge alla responsabilità del sottoscritto dovendosi, invece, imputare alla disorganizzazione del ufficio trattamento economico a seguito della nuova impostazione che si è inteso dare all'ufficio e che è stata accettata dalle SS.LL.

Pertanto, pur impegnandomi a porre in atto ogni sforzo per cercare di rispettare le scadenze stabilite, nei limiti delle possibilità, con la presente ci si vuole tutelare da responsabilità future che in ogni caso, perdurando la situazione in atto, non competerebbero.

San Severo, 14.2.1984

Giovanantonio Macchiarola

28 febbraio 1984

San Severo, 28.2.1984

Prot. n. 5464

Oggetto: Ordine di servizio.

Al Sig. Macchiarola Giovannantonio
e p.c. Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Ragioniere Capo
Al Sig. Capo ufficio Tributi
Loro sedi

Per esigenze di servizio, si dispone, con effetto dal 1° marzo 1984, il trasferimento della S.V. dall'Ufficio Trattamento Economico del Personale all'Ufficio Tributi, nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento Generale Organico del Personale.

I Sigg. dirigenti i Servizi in indirizzo sono incaricati della esecuzione del presente provvedimento.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

21 marzo 1984

San Severo, 21 marzo 1984

Al sig. Sindaco
e p.c. Alle Segreterie delle OO.SS.
CGIL/ CISL/ UIL - Loro sedi

Egregio Sig. Sindaco,

mi duole constatare che oltre dieci anni di dignitoso lavoro, prestato con intelligenza e coscienza nell'interesse del Comune, meritino una semplice lettera di trasferimento, dettata da una logica ineffabile, con la quale "ipso facto" mi si solleva da un incarico, espletato con la qualifica di programmatore presso L'Ufficio trattamento economico, ad altro, non specificato, presso l'Ufficio tributi del Comune, ove svolgo di fatto le mansioni di applicato.

Non del provvedimento in sé, fra l'altro eseguito con diligenza e scrupolo, mi dolgo quanto della scarsa o nulla considerazione della dedizione al lavoro più volte mostrata (o, meglio, attuata se le Amministrazioni di questi anni non l'hanno mai rilevata); della mancata valorizzazione delle capacità individuali e culturali e ancor di più della loro utilizzazione.

Ciò stante, colgo l'occasione per comunicare che dal prossimo mese di Aprile non mi si consideri a disposizione per la cura e la consegna dell'elaborato degli stipendi, come questo mese ho diligentemente fatto senza interrompere il lavoro affidatomi e pur essendo stato comandato presso l'ufficio metrico di recente costituzione.

Essendosi, infatti, con il recente trasferimento, risolto l'incarico della gestione degli stipendi ed essendosi conclusa perciò la collaborazione creativa prestata nell'ambito dell'Ufficio trattamento economico, come pure la frequenza del Centro elaborazione dati del Comune di Torremaggiore, non reputo doveroso svolgere un lavoro da operatore di terminale mentre mi si impedisce un lavoro da programmatore affidandomi mansioni meramente esecutive presso l'Ufficio tributi.

Se allo spostamento subito sottende poi una valutazione sulla mia persona e sulle mie capacità, dò formale ed espresso invito alla S.V. affinché predisponga gli opportuni atti deliberativi, citando la presente per riferimento, perché mi venga attribuito un livello funzionale corrispondente alla qualifica che lei riterrà opportuna.

D'altro canto questa lettera è aperta alle segreterie sindacali in indirizzo perché venga tutelata la mia posizione lavorativa, per ora e per il futuro, anche in riferimento ai piani di organizzazione che codesta Amministrazione intende concretizzare nel tempo e alla utilizzazione del personale come previsto da Regolamento comunale.

Giovannantonio Macchiarola

San Severo, 2 aprile 1984

Prot. n. 7834

Oggetto: Trasferimento.

Al dipendente Macchiarola Giovannantonio
presso Ufficio Tributi

Riscontro la nota della S.V. del 21 marzo u.s., qui pervenuta il 24 successivo, significando che il Suo trasferimento, come quello di diversi altri Suoi colleghi è stato disposto, nel quadro di un programma di mobilità del personale, che questa A.C. ha attuato, effettuato il previsto confronto con le OO.SS. di categoria.

Colgo l'occasione per invitarLa, una volta per tutte, ad astenersi, per l'avvenire, dall'abitudine di contestare ogni e qualunque decisione presa da questa A.C., il cui solo risultato è quello di instaurare una prolissa quanto inutile corrispondenza.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

11 aprile 1984

San Severo, 11 aprile 1984

Prot. n. 9724

Oggetto: Elaborazione, presso il C.E.D. di Torremaggiore, dei dati stipendiali relativi alle competenze del mese di Aprile 1984, per il personale dipendente.

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio

e p.c. Al sig. Ragioniere Capo

Al sig. Capo Ufficio Tributi

Dispongo che la S.V., analogamente a quanto effettuato nei mesi precedenti, si porti presso il C.E.D. di Torremaggiore, per procedere alla elaborazione dei dati stipendiali relativi alle competenze da corrispondersi al personale dipendente, relativamente al corrente mese di Aprile.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

12 aprile 1984

LETTERA APERTA

Ai Sigg. Dipendenti Comunali
Alle OO.SS. Cgil Cisl Uil
Al Sindaco

Sembra che questa Amministrazione Comunale non debba trovare limiti alla propria noncuranza nel calpestare le più elementari norme che riguardano i diritti della persona.

A prova di ciò si considerino i seguenti fatti.

In servizio, con la qualifica di programmatore CED presso l'Ufficio Trattamento economico sino al 29 febbraio scorso, sono stato trasferito, con decorrenza 1° marzo, presso l'Ufficio Tributi comunali.

L'errore, a quanto pare, è stato quello di aver espresso per iscritto il mio rammarico per il trasferimento disposto senza che si sia tenuto conto né della mia qualifica e del livello retributivo corrispondente, né tantomeno della mia persona e delle mie capacità.

Coglievo l'occasione, quindi, per informare l'A.C. che non sarei stato più disponibile, già dal mese di aprile, per la elaborazione mensile degli stipendi e invitavo i Sindacati ad intervenire per tutelare la mia situazione lavorativa in quanto il trasferimento si configurava di fatto come un declassamento.

Nel silenzio completo dei Sindacati, mi sono beccato -per tutta risposta- una lettera con la quale mentre si confermava il trasferimento (sic!), mi si invitava, per il futuro, a non tediare l'A.C. con un'inutile corrispondenza; lettera, questa, che mi ha offeso oltremodo in quanto vi si evitava ogni riferimento alle mie valutazioni trincerandosi dietro un linguaggio, a dir poco, indegno.

Ora l'A.C., con lettera del Sindaco datata 11 corrente mese, dispone che mi rechi a Torremaggiore per la elaborazione degli stipendi di Aprile.

L'immediata reazione da parte mia va taciuta solo per educazione, ma ero in ogni caso deciso a rifiutarmi per protestare contro il costume e i modi che l'A.C. pone in atto in dispregio della dignità della persona e del lavoratore, declassato a rango di suddito, considerandolo uno stupido esecutore privo di responsabilità e dignità, un sottoposto su cui esercitare un diritto di potestà.

Solo la successiva considerazione dello slittamento a data imprecisabile delle competenze del mese e il senso di responsabilità e correttezza nei confronti di tutti i colleghi mi hanno spinto a desistere e ad adoperarmi ancora una volta per l'elaborazione mensile degli stipendi.

Convinto, però, che vada rintuzzato ogni tentativo di umiliazione portato contro la dignità individuale e il decoro morale della persona, con la mente rivolta a tutti quelli che subiscono in silenzio perché rassegnati a pensare che l'unico modo per vivere tranquilli sia quello di uniformarsi al Medio Evo che stiamo vivendo, non posso esentarmi dal protestare vivamente presso questa A.C. e presso le OO.SS. per il disconoscimento dei diritti inerenti la mia persona e la mia qualifica.

Certo, inoltre, di non dovere, dopo la presente, sentirmi impegnato ulteriormente nei confronti di tutti i colleghi, dal prossimo mese di maggio mi rifiuterò in ogni caso di sottomettermi a simili ordini convinto del buon diritto e della giustezza delle mie posizioni e convinto di trovare la solidarietà di ogni coscienza democratica e di ogni individuo pensante per il dovere cui, con la presente, adempio.

San Severo, 12 aprile 1984

Giovanantonio Macchiarola

C.I.P. Via Pelosi 16 - San Severo.

9 maggio 1984

San Severo, 9 maggio 1984

Prot. n.12039

Oggetto: Elaborazione dati stipendiali presso il C.E.D. di Torremaggiore

Al dipendente Sig. Macchiarola Giovannantonio
Programmatore C.E.D. presso Ufficio Trbuti

e p.c. Al Dott. Luigi Cologno- Ragioniere Capo

In considerazione del fatto che la S.V. ha sempre provveduto a programmare ed elaborare i dati e le variazioni afferenti alle competenze stipendiali mensili per il personale dipendente, compiti che rinvergono anche dalla specifica qualifica giuridica di Programmatore C.E.D. che giuridicamente riveste, con la presente Le significo che Ella continuerà a curare tale importante ed essenziale servizio, presso il Centro di Torremaggiore, limitatamente al tempo strettamente necessario, occorrente per la complessiva operazione, a far tempo dal pagamento degli stipendi relativi al corrente mese e fino a che, con l'entrata in funzione del C.E.D. di questo Comune, potranno essere reperite soluzioni diverse.

Esaurite le operazioni mensili di che trattasi, la S.V. ovviamente riprenderà servizio presso l'ufficio Tributi cui, allo stato, è organicamente assegnata.

Il Vice Sindaco
Assessore al personale
(Prof. L. Minischetti)

10 maggio 1984

10 maggio 1984

Sig. Assessore al personale
Sede

In riferimento alla comunicazione notificatami il giorno 9 c.m. mi duole comunicare che, a causa di un piccolo incidente casalingo, non ho potuto averne piena cognizione in quanto la stessa è stata resa illeggibile in diversi punti.

Invito pertanto la S.V. a disporre affinché me ne venga notificata copia, questa volta presso l'Ufficio Tributi, per consentirmi di prenderne integrale visione.

San Severo, 10 maggio 1984

Giovanantonio Macchiarola

7 giugno 1984

San Severo, 7 giugno 1984

Prot. n. 15045

Oggetto: Elaborazione dati stipendiali presso il C.E.D. di Torremaggiore

Al dipendente Sig. Macchiarola Giovannantonio
Programmatore C.E.D. presso Ufficio Tributi

e p.c. Al Dott. Luigi Cologno- Ragioniere Capo
Al rag. Livio Caiozzi- Capo Sezione Tributi

In considerazione del fatto che la S.V. ha sempre provveduto a programmare ed elaborare i dati e le variazioni afferenti alle competenze stipendiali mensili, per il personale dipendente, compiti che rinvengono anche dalla specifica qualifica giuridica di "Programmatore C.E.D., che giuridicamente riveste, con la presente Le significo che Ella continuerà a curare tale importante ed essenziale servizio, presso il Centro di Torremaggiore, limitatamente al tempo strettamente necessario, occorrente per la complessiva operazione, a far tempo dal pagamento degli stipendi relativi al corrente mese di Giugno e fino a che, con l'entrata in funzione del C.E.D. di questo Comune, potranno essere reperite eventuali diverse soluzioni.

Esaurite le operazioni mensili di che trattasi, la S.V. ovviamente riprenderà servizio presso l'ufficio Tributi cui, allo stato, è organicamente assegnata.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

8 giugno 1984

San Severo, 8 giugno 1984

Prot. n. 11/rag.

Risposta a nota del 7.6.84 n. 15045

Oggetto: Elaborazione dati stipendiali presso il C.E.D. di Torremaggiore mese di giugno 1984.

Ill.mo Sig. Sindaco
Sede

Per i dovuti provvedimenti di competenza, si comunica che il dipendente Macchiarola Giovannantonio non ha provveduto a tutt'oggi a ritirare gli elaborati per le variazioni stipendiali del corrente mese.

Tanto per dovuta conoscenza.

Il Direttore di Rag.
(Dr. Luigi Cologno)

11 giugno 1984

11 giugno 1984

Al Sindaco
Sede

In riferimento alla lettera del 7 giugno 1984 con la quale mi si significa che continuerò a curare l'importante ed essenziale servizio della programmazione ed elaborazione dei dati e delle variazioni afferenti alle competenze stipendiali mensili per il tempo strettamente necessario, fermo restando l'assegnazione organica all'Ufficio Tributi ove sono stato trasferito con decorrenza 1° marzo c.a., si esprime tutta la mia perplessità per la reiterata notifica di una disposizione che pareva ormai essersi definita altrimenti dopo la intercorsa corrispondenza e il chiarimento verbale avutosi nei giorni scorsi.

In considerazione, poi, del fatto che l'A.C. ha interpellato, dopo il colloquio di cui sopra, altri dipendenti per il servizio che mi si richiede, la perplessità risulta maggiore a meno di argomentare che con l'ultima notifica si voglia iniziare un procedimento disciplinare nei miei confronti a seguito di un mio rifiuto che ben si conosce essendo stato motivato sia per iscritto che verbalmente.

In tal caso si invita l'A.C. a soprassedere da un braccio di ferro impari e per una questione di importanza relativa, mentre con la presente si fa riferimento alla corrispondenza intercorsa e alle motivazioni contenutevi per sostenere la mia posizione.

Giovannantonio Macchiarola

12 giugno 1984

San Severo, 12 giugno 1984

Prot. n. 15649

Oggetto: Contestazione di addebito.

Al dipendente Macchiarola Giovannantonio
Città- Raccomandata A.R.

Nonostante specifica disposizione di servizio, notificatole in data 7 giugno u.s. -(nota n.15045 di pari data)- con la quale Le si significava di curare l'elaborazione degli stipendi relativamente al corrente mese di Giugno, e così in appresso, risulta che la S.V. alla data odierna, non ha ancora ottemperato a tanto.

Ciò premesso, poiché tale Suo comportamento si configura come palese insubordinazione, nel contestarLe l'addebito che precede, avvertendoLa che con la presente si dà inizio a formale procedimento disciplinare, la si invita a far tenere deduzioni, ove lo ritenga, nel termine perentorio di gg.15 -(quindici)- dalla data di ricezione.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

12 giugno 1984

San Severo, 12 giugno 1984

Prot. n. 15718

Oggetto: Contestazione di addebiti.

Al dipendente Sig. Macchiarola Ins. Giovannantonio
Via F. Pelosi, 16 - Città
Raccomandata A.R.

La S.V., in data 12 aprile u.s., provvedeva a diffondere un ciclostilato, contenente una Sua "lettera aperta", indirizzata a tutti i dipendenti comunali, alle Organizzazioni sindacali della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., e "al Sindaco", nella quale vengono espressi giudizi ed apprezzamenti, a dir poco, offensivi e parziali, nei confronti di questa Amministrazione che, a Suo dire, avrebbe calpestato "le più elementari norme che riguardano i diritti della persona", e ciò soltanto perché, con specifico ordine di servizio, Le si dava mandato di elaborare, presso il C.E.D. di Torremaggiore, gli stipendi mensili.

Ritengo superfluo qui richiamare i vari passi del predetto documento -(una copia del quale resta acquisita agli atti di questo archivio comunale)- che inequivocabilmente offendono l'Amministrazione, e non intendo assolutamente, in questa sede, instaurare un contraddittorio o polemizzare, ma devo precisare che "la diffamazione del Comune" -(e giudizi o valutazioni quantomeno soggettivi e di carattere strettamente personale che vengono divulgati a mezzo di una "lettera aperta" non possono diversamente considerarsi)- ed i "pubblici atti di insubordinazione" -(ed il rifiuto, chiaramente espresso e reso pubblicamente noto, di continuare ad attendere alle incombenze che le fossero state successivamente affidate non può che considerarsi pubblico atto di insubordinazione)- costituiscono precisi gravami, contemplati dal vigente Regolamento Organico, che obbligano ad instaurare procedimento disciplinare.

Ciò premesso, nel contestarLe formalmente quanto precede, La invito a far tenere deduzioni scritte, ove lo ritenga, nel termine perentorio di 15 -(quindici). giorni dalla ricezione della presente.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

15 giugno 1984

San Severo, 15 giugno 1984

Prot. n. 16021

Al Signor Sindaco

Sede

Comunico alla S.V. che il dipendente Sig. Macchiarola Giovannantonio, sebbene richiamato verbalmente più volte, continua a presentarsi presso l'ufficio con notevole ritardo.

Il dirigente Ufficio Tributi Locali

NOTA A MANO:

V.S. Urgente

diffida con minaccia di denuncia.

Cologno

20 giugno 1984

San Severo, 20 giugno 1984

Prot. n. 16541

Oggetto: Diffida

Al Dipendente Sig. Macchiarola Giovannantonio
presso Sezione Tributaria
Sede

Dal Sig. Capo Sezione Tributaria è stato segnalato che, nonostante ripetuti richiami verbali, la S.V. continua a presentarsi in ufficio con notevole ritardo rispetto all'orario di inizio del servizio.

Ciò premesso, nel diffidarla formalmente a rispettare l'orario di servizio, avverto la S.V. che, ove la cennata inosservanza avesse ancora a ripetersi, sarò costretto, mio malgrado, a segnalarLa alla competente autorità giudiziaria.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

23 giugno 1984

San Severo, 23 giugno 1984

Prot. n. 16726

Al Sig. Sindaco

Sede

Con la presente comunico alla S.V. che al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, nella giornata odierna, sono da contestare le seguenti irregolarità:

- 1) arrivo all'Ufficio alle ore 8,45;
- 2) rifiuto di effettuare il normale lavoro d'ufficio perché non corrispondente alle sue esigenze;
- 3) allontanamento arbitrario dall'Ufficio

Il dirigente dell'Ufficio Tributi

27 giugno 1984

Al Sindaco del Comune di San Severo
e p.c. Al Segretario Generale
All'Assessore al personale
Al dipendente Sig. Caiozzi Livio - C.U.T.

In riferimento alla diffida a firma del Sindaco, datata 20.6.84, prot.n. 16541, elevata a mio carico a seguito di segnalazione del Capo Sezione tributaria e pervenutami il 23.6.84, si tiene a precisare che essa si inserisce in un momento di particolare tensione tra il sottoscritto e l'A.C. trovando motivo da un clima persecutorio che coinvolge evidentemente gli stessi dipendenti.

Perciò pur ammettendo di non essere mai stato campione di puntualità tra i dipendenti comunali, avendo dato maggiore importanza ad altri doveri e valori che non a quelli che mi si rimproverano, nego nel modo più assoluto l'addebito che il capo sezione tributaria ha partecipato alla A.C. per la sua generalizzazione e per il modo come viene riferito, sia perché non è elevato in riferimento a giorni precisi e a un ritardo ingiustificato accertato, sia perché nel momento in cui mi è stata fatta contestazione verbale ho avuto modo di spiegare al suddetto capo sezione le ragioni che lo motivavano e nulla mi ha fatto pensare che ne avrebbe potuto fare oggetto di relazione scritta, altrimenti mi sarei preoccupato di presentare, parimenti, per iscritto le mie ragioni all'A.C. invitandola ad accettarle o a considerarmi in permesso. Si preferisce, invece, far passare del tempo per poi relazionare, in via del tutto generale, distorcendo la realtà dei fatti e dando pretesto all'A.C. di minacciarmi della segnalazione all'autorità giudiziaria per creare una spada di Damocle il cui filo potrà, al momento opportuno, essere tagliato.

Resta, d'altronde, il fatto che la mia presenza sul posto di lavoro si svolge nell'arco di sei ore giornaliere per cui risulta abnorme crearmi una simile situazione per gli eventuali minuti di ritardo mentre quotidianamente appongo la mia firma, come altri, sul foglio di presenza giornaliero.

Ricuso, pertanto, quanto imputatomi con la diffida in argomento in quanto spropositata, per le ragioni addotte, rispetto alla realtà dei fatti.

Giovannantonio Macchiarola

27 giugno 1984

San Severo, 27 giugno 1984

Prot. ufficio n. 102/84

Prot.n. 17841

Al Sig. Sindaco

Sede

Con riferimento ai scritti del 15 e 23 c.m. - riguardanti il dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio - richiamo l'attenzione della S.V. per lo stato di tensione e di esasperazione che si è generato nell'Ufficio in seguito ai fatti a Voi già noti.

Con l'arrivo in Ufficio quasi sempre alle 8,45, il sig. Macchiarola ha evidenziato non soltanto la mancanza di moralità ma anche scarso ossequio alle elementari norme del corretto comportamento che il rapporto di lavoro esige. Solo ultimamente ha cercato di correggere questa abitudine ma dopo decine di richiami verbali e due rapporti scritti che non hanno però intaccato la sua impertinenza.

Di certo non ha guadagnato l'ammirazione degli altri sette dipendenti che puntualmente al mattino arrivano all'Ufficio nel limite dell'orario consentito; di contro ha senza dubbio esasperato gli animi generando un notevole malcontento.

Il rifiuto poi di effettuare il normale lavoro di Ufficio perché ritenuto di scarsa importanza e non corrispondente alle proprie esigenze è un gravissimo atto di insubordinazione e di impertinenza se consideriamo l'invito fattomi dallo stesso sig. Macchiarola a relazionare alla S.V. sul suo diniego. In sostanza, egli avoca a sé la decisione di lavorare o non lavorare, di fare questo o quello, con una convinzione lascia notevole stupore. Ma la verità mi sembra tutt'altra. Con questo modo di comportarsi non solo ha messo a nudo la sua scarsa voglia di lavorare ma ha anche evidenziato una notevole presuntuosità.

L'allontanamento arbitrario dall'Ufficio, infine, è un ennesimo atto di conferma della sua presuntuosità. Il fatto stesso di avvertire volontariamente un'altra persona del suo allontanamento, in mia presenza, nell'ignorare completamente ogni forma di ordine e di rispetto, denota la estrema precarietà del suo comportamento.

Ora alla luce di quanto sopra e per quanto di vostra conoscenza, per il buon andamento dell'Ufficio chiedo espressamente il trasferimento immediato del sig. Macchiarola Giovannantonio.

Nell'occasione faccio presente alla S.V. che gli impegni che la Sezione Tributario ha nei prossimi mesi sono di notevole importanza e richiedono impegno e volontà costanti e, soprattutto un ambiente sereno.

Il dirigente dell'Ufficio Tributi

28 giugno 1984

28 giugno 1984

Al Sindaco
e p.c. All'Assessore al personale
Al Segretario Generale

In riferimento alla contestazione di addebito datata 12.6.84, prot. n. 15649, con la quale mi si avverte che si dà inizio a formale procedimento disciplinare nei miei confronti per aver perpetrato una palese insubordinazione che si sarebbe configurata col non aver curato gli stipendi di questo mese di giugno, faccio presente all'A.C. che, non potendosi intendere come una specifica disposizione di servizio quanto significatomi con la nota del 7.6.84, n. 15045, non si è inteso, nel modo più assoluto fare atto di insubordinazione, con il mio riscontro dell'11.6.84, nei confronti dell'A.C. ma solo rimandare a una posizione che si era creduta risolta nel colloquio avuto con la S.V. e il Vice Sindaco poiché, dopo tale chiarimento erano stati interpellati altri dipendenti per provvedere alle variazioni dello stipendio di giugno.

Si invita, pertanto, l'A.C. ad interrompere il procedimento disciplinare di che trattasi anche in considerazione del fatto che, pur se sollevato dal mio incarico, ho provveduto nei mesi scorsi, quando mancavano altre soluzioni, a curare che non si creasse disservizio nel pagamento degli stipendi.

Giovannantonio Macchiarola

30 giugno 1984

San Severo, 30 giugno 1984

Al Sindaco
e p.c. All'assessore al personale
Al Segretario generale

In riferimento alla lettera del 12.6.84, prot. n. 15718, con la quale mi si comunica che è stato iniziato procedimento disciplinare nei miei confronti per diffamazione del Comune e pubblico atto di insubordinazione, duole constatare che si voglia scambiare per indisciplina la protesta che ho espresso, con la lettera del 12.4.1984, a seguito del comportamento, quantomeno discutibile, di codesta A.C.

Senza voler, infatti, recare offesa alla Pubblica Amministrazione, ho inteso semplicemente reagire alla mancanza di rispetto dimostrata verso la mia persona e al calpestamento dei diritti individuali e sindacali che, con l'ordine di servizio del 28.2.84, prot. n. 5464 e le comunicazioni del 2.4.84, prot n. 7834 e dell'11.4.84, prot. n. 9724, palesemente si evidenziano.

Per quanto riguarda, invece, l'accusa di insubordinazione, chiarisco che essa risulta eccessiva in quanto elevatami ad oltre tre mesi dal "rifiuto" espresso con la mia del 21.3.1984, mai riscontrata e di cui non mi si è fatta mai responsabilità, che, in ogni caso, era da intendersi come una naturale dichiarazione di indisponibilità ad attendere, per il futuro, alla incombenza degli stipendi nelle condizioni estremamente riduttive, rispetto alla funzionalità precedente al trasferimento, derivanti dall'assegnazione ad altro ufficio.

Nel ricusare, quindi, quanto addebitatomi chiedo che venga interrotto, per i motivi esposti, il procedimento disciplinare in corso.

Giovannantonio Macchiarola

30 giugno 1984

Prot. n. 17345

Oggetto: Avviso di procedimento disciplinare.

Al dipendente sig. ins. Giovannantonio Macchiarola
Via f.Pelosi, n. 16
Raccomandata A.R.

Con riferimento alle contestazioni di addebito, elevate in data 12.6.1984, con prot. n. 15649/ 15719, avverto che è iniziato procedimento disciplinare nei confronti della S.V., essendo stati rimessi a questa Commissione di Disciplina i relativi atti, con nota del Sindaco in data odierna.

Ciò premesso, comunico che, entro e non oltre i 20 (venti) giorni successivi alla data di ricezione della presente, la S.V. potrà prendere visione degli atti, depositati presso il Segretario della Commissione - Ufficio Personale-, richiedere copia degli stessi, produrre memoria difensiva, addurre prove testimoniali, debitamente sottoscritte etc.

Durante tutte le fasi del procedimento, la S.V. potrà farsi assistere da persona di Sua fiducia, ovvero delegare la propria difesa ad una Organizzazione Sindacale, mediante apposito mandato, debitamente sottoscritto, che dovrà pervenire entro i termini perentori di cui sopra.

Comunico altresì che ho incaricato dell'istruzione della pratica e delle funzioni di relatore, durante la trattazione orale del procedimento, il sig. prof. Luigi Minischetti, Presidente della Commissione.

Ove la S.V. intenda ricusare il predetto relatore, ovvero alcuno dei componenti della Commissione di Disciplina, che è costituita, oltre che dal sottoscritto, dai consiglieri comunali Tricarico Luigi, Manzano Aldo e De Rosa Luigi e dai rappresentanti sindacali Florio Francesco, Cota Umberto e Nardelli Tommaso, dovrà far pervenire la relativa istanza al Sindaco del Comune di San Severo, che deciderà in via definitiva, entro i 20 giorni dalla ricezione della presente.

Trascorsi i predetti termini, la S.V., con successiva Raccomandata A.R., sarà preavvertita, con congruo anticipo, della data in cui si svolgerà la trattazione orale del procedimento, cui ella potrà intervenire e svolgere la propria difesa.

Il Presidente della Commissione di Disciplina
(Prof. Luigi Minischetti)

1 agosto 1984

San Severo, 1° agosto 1984

Prot. n. 15805

Oggetto: Ordine di servizio.

Al sig. Macchiarola Giovannantonio
presso l'Ufficio Tributi

e p.c. Al Sig. Segretario Generale

Al Sig. Ragioniere Capo

Al Sig. Capo ufficio Tributi

Per improrogabili esigenze di servizio si dispone, con effetto dal 2 agosto 1984, il trasferimento della S.V. dall'Ufficio Tributi all'Ufficio di Ragioneria, nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento Generale Organico del personale.

I Sigg. dirigenti i servizi in indirizzo sono incaricati della esatta esecuzione del presente provvedimento.

per Il Sindaco

(Manzaro Aldo)

4 agosto 1984

San Severo, 4 agosto 1984

Al Presidente della Commissione di Disciplina
e p.c. Al Sindaco
Al Segretario Generale.

In riferimento all'avviso di procedimento disciplinare del 30 giugno 1984, prot. n. 17345, pervenutomi in data 16.7.84, con il quale mi si comunicava che avrei potuto prendere visione degli atti relativi al procedimento presso il Segretario della Commissione - Ufficio Personale-, come pure richiedere copia degli stessi, produrre memorie difensive etc., nel termine perentorio di venti giorni dalla ricezione, comunico che, essendo rientrato dalle ferie il 1°.8.1984 e avendo richiesto all'Ufficio Personale la visione degli atti al fine di predisporre la mia difesa, non è stato possibile da parte dell'Ufficio interessato adempiere alla mia richiesta per l'assenza del Segretario della Commissione e irreperibilità del fascicolo che mi riguarda.

Ciò stante, non essendo stato possibile esercitare i miei diritti nei tempi fissati dalla comunicazione di cui sopra, chiedo che vengano, con apposito riscontro alla presente, sospesi i termini per la eventuale riconsiderazione di componenti la Commissione e per l'esercizio degli altri diritti in ordine al procedimento disciplinare. Chiedo, inoltre, che venga precisato il termine ultimo consentito per delegare la mia difesa, con apposito mandato, a persona di mia fiducia o ad una Organizzazione Sindacale.

Per quanto esposto, mi riservo formalmente, fino ai nuovi termini che verranno fissati a proroga di quelli stabiliti nell'avviso del procedimento disciplinare, di esercitare tutti i diritti riconosciuti nel Regolamento Generale Organico del Personale.

Giovannantonio Macchiarola

27 agosto 1984

San Severo, 27 agosto 1984

Prot. n. 21231

Oggetto: Comunicazione

Al dipendente Sig. Giovannantonio Macchiarola
Via F. Pelosi, 16
e p.c. Al Sig. Sindaco

Si fa seguito alla nostra nota del 30 giugno u.s. prot. n. 17345, col timbro postale di partenza del 30 giugno u.s., da voi ritirata il 16 luglio 1984, comunico alla S.V. che i termini entro i quali potrà prendere visione degli atti e tutti gli adempimenti che vorrà intraprendere in conformità del Regolamento Generale Organico del Personale, sono prorogati fino al 10 settembre 1984.

Preciso altresì, che tutti gli atti, relativi al procedimento disciplinare, sono depositati presso l'Ufficio del Personale presso cui la S.V. potrà rivolgersi al dipendente Michele Cologno.

Il Presidente delle Commissione di Disciplina
(Prof. Luigi Minischetti)

5 settembre 1984

5 settembre 1984

Al Presidente della Commissione di Disciplina
e p.c. Al Sindaco
Al Segretario Generale

Vengo a conoscenza solo in data 4.9.84 del contenuto delle comunicazioni che il Capo Ufficio Tributi ha inviato a codesta Amministrazione nelle date 15 giugno, 23 giugno e 27 giugno 1984.

Lo sconcerto che me ne è derivato non ha tanto a che fare con il contenuto delle stesse con il quale si tende artatamente a presentarmi all'Amministrazione Comunale come un lavativo e un insubordinato, in perfetta sintonia con quanto mi si vuole addebitare con il procedimento disciplinare in corso, - cose d'altronde facilmente rintuzzabili per la falsità e l'inconsistenza delle accuse anche con la testimonianza degli altri colleghi dell'Ufficio Tributi, - quanto, piuttosto, per la sorpresa che una persona come il Sig. Caiozzi abbia potuto prestarsi a scrivere tali inverosimili accuse sconfessando di fatto l'ottimo rapporto personale che ci ha uniti nei mesi in cui sono stato in servizio presso l'Ufficio Tributi. Evidentemente quanto detto rimarrebbe una valutazione personale da tener presente solo nei rapporti futuri con tale ineffabile personaggio se non fosse per il fatto che le sue comunicazioni sono state inserite nel fascicolo riguardante il procedimento disciplinare che mi è stato intentato, senza essere state mai notificate e con l'evidente scopo di danneggiarmi.

Pertanto a ulteriore sostegno di quanto contro dedotto nella mia del 27.6.84 in risposta alla diffida che codesta Amministrazione aveva inteso comminarmi in data 20.6.84, prot. n. 16541, e senza entrare nel merito di quanto sostenuto dal Capo Ufficio Tributi, specifico quanto segue:

a) che dalla data di trasferimento presso l'ufficio Tributi, avvenuto il 1° marzo c.a., ho svolto con estrema diligenza il lavoro affidatomi in maniera tale da espletare in brevissimo tempo (15 gg.) un arretrato che a detta dello stesso Capo Ufficio e di altri colleghi si prevedeva dovesse richiedere da tre a quattro mesi di lavoro;

b) che comandato in seguito presso l'ufficio metrico, mi sono assunto l'impegno della tenuta del ruolo reimpostando la revisione totale del ruolo degli utenti metrici e prestando, nel contempo, efficiente collaborazione all'Ispettore Metrico provinciale; c) che dai primi del mese di aprile sono stato richiamato presso l'ufficio Tributi per collaborare con il Capo Ufficio in varie incombenze tutte portate a termine nell'ambito di prescrizioni di massima e organizzando il lavoro con criteri di autonomia ed efficienza mentre svolgevo il servizio di consulenza a favore dei cittadini contribuenti e fermo restando l'impegno della

elaborazione degli stipendi:

d) che, impegnato fino all'8 giugno nella ricezione dei Modd. 740, non ho trascurato il ruolo metrico e tutte le altre incombenze affidatemi e che, dietro sollecitazione del Segretario Generale, ho impostato, sul finire del mese, la formazione di un ruolo nominativo per la occupazione del suolo pubblico, lavoro, questo, che non ho portato a termine perché in ferie nel mese di Luglio e trasferito, al rientro, presso l'Ufficio Ragioneria;

e) che i miei rapporti con il capo Ufficio Tributi sono stati improntati, fino al 20 giugno 1984 - data del ricevimento della diffida di cui sopra - alla massima cordialità, affabilità e correttezza e, oserei dire, amicizia, se non fosse per la deprimente conclusione di cui ho preso atto, e che lo stesso ha, fino ad allora, esternato pubbliche attestazioni di stima nei miei confronti, sia sul piano personale e morale, anche in ordine alla vicenda in atto con l'A.C., sia sul piano dei rapporti di lavoro che delle capacità e dell'impegno dimostrato;

f) che per quanto riguarda l'orario di servizio, le pochissime volte che ho dato occasione, nell'arco di mesi, al capo Ufficio di contestarmi dei ritardi, essi non superavano i limiti di pochi minuti e se una o due volte vi è stata occasione di un ritardo maggiore, ho avuto modo di spiegare amichevolmente i motivi, di ordine familiare, che l'avevano causato, fermo restando, in ogni caso, l'impegno da parte mia, generalmente conseguito, di arrivare in ufficio per tempo non solo per evitare situazioni incresciose con l'Amministrazione comunale in un momento in cui non ero certamente benvenuto, ma anche e maggiormente, in nome degli ottimi rapporti che mi legavano al capo Ufficio e agli altri colleghi.

Per quanto fin qui esposto, - della cui veridicità, qualora codesta A.C. lo ritenesse opportuno, chiamo a testimoniare i colleghi dell'Ufficio Tributi, confidando nella loro onestà intellettuale, - sono convinto che chi mi legge potrà condividere il mio stupore per il tenore delle comunicazioni che il Capo Ufficio Tributi ha trasmesso all'A.C. che, in ogni caso, rimangono senza spiegazione a meno di argomentare che la ragione apparentemente incomprensibile del comportamento del Sig. Caiozzi sia da rinvenire nelle date delle sue comunicazioni che si collocano, tutte, dopo il 12 giugno 1984, data dell'avviso del procedimento disciplinare intentato nei miei confronti.

Tengo a precisare, infine, che dette comunicazioni, di cui ero completamente all'oscuro fino alla data di ieri, sono state inserite nel mio fascicolo personale pur non essendomi mai state notificate e che risultano agli atti della Commissione di disciplina senza, peraltro, avere attinenza con il procedimento in corso, della qual cosa invito il Presidente della Commissione, l'amministrazione comunale e il Segretario Generale, cui la presente è diretta per conoscenza, a prendere atto.

Giovannantonio Macchiarola

5 settembre 1984

Al Presidente della Commissione di Disciplina
e p.c. Al Sindaco
Al Segretario Generale

Per ricondurre ad unità la questione per la quale si è inteso iniziare procedimento disciplinare nei miei confronti, chiedo, preliminarmente, che venga integralmente acquisita agli atti di codesta Commissione di disciplina tutta la corrispondenza intercorsa con l'Amministrazione Comunale a far tempo dal 12 gennaio 1984.

Nel rigettare, comunque, gli addebiti di "insubordinazione", "pubblico atto di insubordinazione" e "diffamazione del Comune" che mi vengono elevati, si precisa con la presente memoria difensiva, da valere quale base di discussione nel procedimento in corso, quanto segue:

A) che, in servizio da oltre 11 anni presso il Comune di San Severo, ho sempre prestato con efficienza, competenza e nell'interesse del Comune la mia opera in vari servizi, da quelli attinenti gli Uffici di Ragioneria a quelli attinenti gli Uffici di Stato Civile ed Anagrafe, fino a quelli di Segretario particolare del Sindaco e di Programmatore CED, dando prova di capacità e abnegazione negli incarichi e nei compiti affidatimi;

B) che nel prestare la mia opera alle dipendenze del Comune non mi sono mai limitato a un lavoro ripetitivo e appiattito su prescrizioni standardizzate, ma ho sempre cercato di approfondire, attraverso la ricerca e lo studio di leggi e disposizioni, le mie competenze e incombenze assolvendole con intelligenza e creatività e attuando e proponendo l'accrescimento dei compiti strettamente assegnatimi, senza svilire mai la mia dignità di persona e di uomo che lavora sia nei rapporti con i colleghi che nei rapporti con l'Amministrazione comunale;

C) che nel momento in cui sono stato trasferito, con decorrenza 1° marzo c.a. - all'insaputa delle rappresentanze sindacali, in contrasto con precise norme regolamentari e con la privazione di fatto della qualifica posseduta - presso l'ufficio Tributi, ho atteso, pur tuttavia, di mia spontanea volontà e iniziativa e con senso di responsabilità, alla elaborazione degli stipendi del mese di marzo per non creare un disservizio nel pagamento degli stipendi e nel solo interesse dell'A.C. che non aveva avuto tempo di provvedere diversamente;

D) che, successivamente, mi sono premurato di avvisare per tempo l'A.C. della mia indisponibilità ad occuparmi per il futuro della elaborazione degli stipendi con mansioni estremamente riduttive rispetto a quelle rivestite, giuridicamente e di fatto, prima del mio trasferimento.

E) che a seguito di riscontro ingiurioso e di un successivo ordine di servizio, l'unico ricevuto oltre quelli riguardanti i trasferimenti fin qui subiti, che tendeva a perpetuare una situazione oltraggiosa per la mia persona e per la mia dignità di dipendente, ho reagito per iscritto con una lettera aperta ai dipendenti comunali, alle OO.SS. aziendali e all'A.C. solo per protestare contro un metodo che si reputava scorretto ed offensivo di principi cui la stessa Amministrazione comunale dice di ispirarsi;

F) che nella stessa lettera aperta non vi è stata alcuna diffamazione del Comune né, tantomeno, insubordinazione in quanto per il mese di aprile ho continuato a prestarmi per la elaborazione degli stipendi e in quanto, venendo ancora incontro alle esigenze del Comune e della A.C., che non aveva nel frattempo trovato alcuna soluzione al problema che si era creato, vi ho atteso ancora per il mese di maggio in presenza di una pura comunicazione di "significazione" e a seguito di sollecitazione verbale da parte del Vice Sindaco;

G) che nel mese di giugno, in presenza di una ulteriore comunicazione - che ripeteva quella del mese precedente e che non poteva intendersi come un ordine di servizio - con la quale mi si significava che avrei dovuto attendere per il futuro alla incombenza degli stipendi permanendo il trasferimento subito, ho inteso con la mia risposta resa per iscritto non insubordinarmi alla A.C. ma solo esprimere la mia indisponibilità a continuare in un servizio dal quale mi ero inteso sollevato dopo un colloquio avuto con il Sindaco e il Vice Sindaco essendo, infatti e di seguito, stato richiesto di svolgerlo ad altri dipendenti;

H) che per quanto riguarda la diffida ricevuta per inosservanza dell'orario di servizio, mentre si ribadisce quanto riscontrato con la mia agli atti di codesta Commissione, è doveroso precisare che nell'ambito della tipica deformazione di determinate osservanze, così come vengono attuate negli uffici comunali, risultano del tutto effimeri e di scarsa considerazione, rispetto alla gravità del provvedimento preso dall'A.C., eventuali ritardi di pochi minuti -compresi, fra l'altro, nella tolleranza della disponibilità per la firma del foglio di presenza- specie in presenza, in quell'ambito di tipica deformazione di cui sopra, di ben più gravi irregolarità pubblicamente conosciute e perseguibili realmente;

I) che, per quanto riguarda le comunicazioni del Capo Ufficio Sig. Caiozzi, esse sono false, pretestuose e in mala fede per le quali mi riservo di agire legalmente contro il medesimo qualora le stesse fossero, nei risultati di codesta Commissione, pregiudizievoli nei miei confronti ovvero restassero agli atti nel mio fascicolo personale.

Giovannantonio Macchiarola

14 settembre 1984

San Severo, 14 settembre 1984

Prot. n. 22725

Oggetto: Procedimento disciplinare - Trattazione orale.

Al dipendente Sig. Macchiarola Giovannantonio
Via F. Pelosi, n. 16

Con riferimento alla Raccomandata A.R. n. 17345 del 30 giugno u.s., con la quale Le veniva partecipato che era iniziato, nei suoi confronti, procedimento disciplinare, essendo chiusi i termini dell'istruttoria, si preavverte la S.V. che la trattazione orale del detto procedimento sarà tenuta dalla Commissione di Disciplina giovedì 20 settembre p.v., con inizio dei lavori alle ore 8,30.

A tale seduta la S.V., ove lo ritenga, potrà intervenire e svolgere direttamente la sua difesa.

Il Presidente della Commissione di Disciplina
(Prof. Luigi Minischetti)

21 settembre 1984

21 settembre 1984

Al Sindaco
e p.c. All'Assessore al Personale
Al Segretario Generale

A seguito di un ennesimo trasferimento, disposto con ordine di servizio del 1° 8.1984, da oltre un mese e mezzo sono stato sollevato dal prestare la mia opera presso l'ufficio Tributi e comando, in virtù di improrogabili esigenze di servizio, presso l'Ufficio di Ragioneria. In tal modo, essendo l'altra collega in licenza per l'intero mese di agosto, l'Ufficio Tributi è rimasto, se si eccettua il Capo Ufficio e i Vigili informatori, sprovvisto di personale mentre presso l'Ufficio di Ragioneria mi trovo chiaramente in soprannumero dato che i vari settori sono tutti coperti da colleghi che vantano esperienza e continuità nei compiti loro affidati. Essendo stato, inoltre spogliato, nel corso degli ultimi trasferimenti, della qualifica di Programmatore CED, che solo giuridicamente ed economicamente continuo a rivestire, mi è stato affidato il compito della registrazione dei mastri, lavoro che, pur essendo importante e necessario per le finalità dell'Ufficio di Ragioneria, risulta, a causa della sua precarietà, mortificante per la mia persona e per la qualifica che rivesto.

Colgo l'occasione, pertanto, di rinnovare la proposta, già in altre occasioni esternata a codesta Amministrazione, di essere incaricato della gestione meccanografica, in aggiunta a quella degli stipendi, di altri settori che ne potrebbero ricevere un immediato beneficio con il reinserimento di fatto nella piena funzionalità della qualifica posseduta.

Chiedo, in alternativa e qualora non si intendessero perseguire gli scopi suindicati, di essere addetto a un servizio confacente alle mie capacità e attitudini, e in ogni caso corrispondente alla mia qualifica funzionale, per non mortificarmi ulteriormente oltre quanto sin qui è stato fatto, e in quanto l'attuale situazione sta apportando grave nocimento alla mia persona e alla mia professionalità in contrasto con i principi di una dimensione umana del lavoro cui codesta Amministrazione dice di ispirarsi.

Con osservanza e in attesa di riscontro.

Giovanantonio Macchiarola

1 ottobre 1984

San Severo, 1° ottobre 1984

Prot. n. 24189

Oggetto: Convocazione Commissione di Disciplina

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
Via F. Pelosi

Partecipo che la Commissione di Disciplina è stata convocata sul Palazzo di Città, alle ore 16,30 di venerdì 5 ottobre p.v., per la prosecuzione della trattazione orale del procedimento disciplinare, intentato a carico della S.V.

A detta seduta la S.V., ove lo ritenga, potrà intervenire, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Il Presidente della Commissione di Disciplina
(prof. Luigi Minischetti)

12 ottobre 1984

San Severo, 12 ottobre 1984

Prot. n. 25214

Oggetto: Riunione della Commissione di Disciplina.

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
Via F. Pelosi

Partecipo, per opportuna informazione che la Commissione di Disciplina è convocata sul Palazzo di Città, alle ore 9 di martedì 16 ottobre p.v., per concludere il procedimento disciplinare, intentato nei confronti della S.V.

Il Presidente della Commissione di Disciplina
(prof. Luigi Minischetti)

1 dicembre 1984

1° dicembre 1984

Al Sindaco
del Comune di San Severo
e p.c. All'Assessore al personale
Al Segretario Generale
Ai Sigg. Consiglieri Comunali
Alle OO.SS. CGIL-CISL-UIL - Città
Alle OO.SS. CGIL-CISL-UIL - Foggia

Dopo quattro mesi dall'ultimo trasferimento disposto, per fantomatiche esigenze di servizio, con comunicazione del 2.8.1984 a firma dell'assessore Manzano, mi ritrovo nella necessità di dover rinnovare a codesta A.C. l'invito, già rivolto con la mia del 21.3.1984, a predisporre gli opportuni atti per la formalizzazione giuridica del declassamento che di fatto è stato operato nei miei confronti con l'assegnamento a mansioni meramente esecutive disposto, con nota del Sindaco del 28.2.1984, in contrasto con precise norme regolamentari (cfr. artt. 15 e 39 del Regolam. organico del personale).

Poiché, infatti, i provvedimenti con i quali si è inteso infierire contro la mia persona -(non ultimo il deferimento alla Commissione di Disciplina motivato con l'astratta accusa di insubordinazione e diffamazione per aver osato denunciare, con la lettera aperta del 12.4.1984, il calpestamento di diritti personali e contrattuali e conclusosi con la piena assoluzione non essendo le accuse sussistenti)- sono passati sotto il silenzio impunito delle OO:SS: e nella omertà generale, non mi resta che richiedere l'adeguamento della posizione giuridica ed economica a quella che di fatto sono costretto a espletare in modo da consentirmi la piena tutela dei miei diritti in sede giurisdizionale.

Essendo, inoltre, rimasta senza risposta (e rimane il sospetto di cosa appare e scompare nel mio fascicolo personale) la mia precedente del 21.9.1984 e poiché nulla fa sperare che si rompa il muro di ostinata indifferenza verso la condizione umana e professionale del dipendente (cfr. art. 3, comma 2 del Regolamento organico del personale), non resta che rammaricarsi dello stato di abbandono in cui si è costretti a lavorare e vivere, in balia di esercizi di potere fini a se stessi e di abusi che pare non scandalizzino più nessuno dato il medio evo che stiamo attraversando.

Convito, pur tuttavia, che vada comunque difesa e rappresentata la dignità personale degli uomini che lavorano e che vada denunciata a tutti i livelli la mancanza di rispetto della personalità e professionalità del dipendente, specie nel momento in cui tali principi e valori appaiono chiaramente in disuso e sfrontatamente calpestati, mi rivolgo espressamente a tutti i consiglieri comunali, cui la presente è diretta per conoscenza, perché prendano coscienza del degrado civile e morale in cui versano i dipendenti comunali attraverso la cognizione della indefessa azione attuata nei miei confronti e di quanti subiscono senza protestare per il timore di ritorsioni.

Alle OO.SS., incapaci di risvegliare una coscienza civile e sindacale delle persone di cui si dicono rappresentanti, e alle quali mi sono inutilmente rivolto con le mie del 21.3.84 e 12.4.84, rinnovo il formale e disincantato invito a tutelare la mia posizione giuridica ed economica, anche in ordine a future organizzazioni di servizio, e a smettere i panni delle scimmie che non vedono, non sentono e non parlano per ritornare al ruolo che giustifica la loro esistenza.

Giovanantonio Macchiarola

6 dicembre 1984

Pubblicazione all'albo pretorio della

DELIBERA della Giunta Comunale

n. 1716 del 22 novembre 1984

OGGETTO: Procedimento disciplinare, nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Sospensione dello stesso dal servizio e dalla retribuzione.

Presiede l'adunanza il sig. M. Cologno - Sindaco -

Presenti: Minischetti Luigi, Cascitelli Paolo, Casale Giovanni, Manzano Aldo, Ferrelli Mario, Niro Aldo, Santarelli Michele.

Assente: Persiano Claudio.

Assiste il Segretario Generale del Comune dr. Nicola Corciulo.

La Giunta Municipale

Premesso che:

1) Con note n.15719 del 2.6.1984 trasmesse a mezzo di Raccomandata con avviso di ricevimento, il Sindaco contestava formali addebiti al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, Programmatore C.E.D. di ruolo, precisi gravami nelle stesse specificatamente riportati ed evidenziati, e che si configuravano come diffamazione del Comune nonché palese e pubblica insubordinazione... OMISSIS;

2) entro i termini di cui sopra il sig. Macchiarola ha fatto pervenire le richieste deduzioni in data 30.6.1984;

3) nella stessa data, il Sindaco, ritenendo insufficienti le giustificazioni addotte, nonché i gravami contestati suscettibili di sanzioni superiori alla censura, ha rimesso gli atti di che trattasi alla Commissione di Disciplina,... OMISSIS;

4) per quanto precede, il Presidente della Commissione di Disciplina, con nota raccomandata A.R. n. 17345 del 30.6.1984, notificata al dipendente Macchiarola Giovannantonio che era iniziato procedimento disciplinare nei suoi confronti... OMISSIS;

5) che la Commissione di Disciplina ha svolto la trattazione orale del Procedimento osservate tutte le formalità di legge, nei giorni 20 settembre, 5 ottobre e 16 ottobre 1984, come risulta dai relativi verbali, e che al termine della stessa, a votazione segreta e a maggioranza, ha espresso parere per la insussistenza degli addebiti contestati al Sig. Macchiarola Giovannantonio per cui, per quanto di sua competenza, ha esplicitamente ritenuto che non vi fossero sanzioni disciplinari da proporre, in conformità al disposto di cui all'art. 41 del vigente regolamento Organico;

6) il Presidente della Commissione di Disciplina, con nota in data 18.10.1984, ha rimesso al Sindaco, per gli ulteriori eventuali provvedimenti di competenza dell'A.C., i verbali del procedimento, con il parere finale della Commissione, in una con il fascicolo contenente tutti gli atti relativi;

Tutto ciò premesso;

Visti i verbali della Commissione di Disciplina n. 1 del 20.9.1984, n. 2 del 5.10.1984 e n. 3 del 16.10.1984;

Visto il parere espresso dalla Commissione di Disciplina, contenuto nel verbale n. 3 del 16.10.1984, con il quale, a maggioranza e con voto segreto, sono stati dichiarati insussistenti gli addebiti contestati al Sig. Macchiarola Giovannantonio, per cui non sono state proposte sanzioni disciplinari da irrorarsi alla stesso;

Accertata la regolarità del procedimento disciplinare;

Ritenuto di non poter condividere il parere espresso dalla Commissione di Disciplina, in quanto gli addebiti contestati al Sig. Macchiarola Giovannantonio sono da ritenersi inesistenti <Sic!> e meritevoli di sanzione, per gravami corrispondenti alle lett. b) e c) dell'art. 44 del vigente Regolamento Organico del personale;

Ritenuto, in conseguenza di dover infliggere al dipendente Macchiarola Giovannantonio la sospensione dal servizio e dalla retribuzione, per la durata di gg. 10 (dieci) decorrenti dal 2.1.1985;

Omissis;

Assunti i poteri del Consiglio, a termine dell'art. 140 del T.U. 4.2.1915, n. 148;

Visto l'art. 27 del R.D. 30.12.1923, n. 2839;

Con voto unanimi, reso a scrutinio segreto, osservate le formalità di legge;

D E L I B E R A

di sospendere, per quanto in premessa, alla quale di fa espresso riferimento e richiamo, e che si intende qui di seguito riportata e trascritta, dal servizio e dalla retribuzione, per la durata di 10 (dieci) giorni decorrenti dal 2 e fino al 11 gennaio 1985, il dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, Programmatore C.E.D. di ruolo, ai sensi dell'art. 44 del vigente Regolamento Organico del Personale, e difformemente dal parere espresso dalla Commissione di Disciplina;

OMISSIS;

Di dare mandato al Segretario Generale, per la notifica del presente provvedimento, da eseguirsi nei modi e forme di legge, al sig. Macchiarola Giovannantonio, entro il termine perentorio di giorni 10 dalla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune;

Di riservarsi di sottoporre il presente atto deliberativo alla ratifica consiliare.

6 dicembre 1984

6 dicembre 1984

Al Sig. Sindaco
COMUNE DI SAN SEVERO

I sottoscritti dipendenti comunali, venuti a conoscenza del provvedimento di Giunta con il quale sono stati comminati dieci giorni di sospensione dal servizio ad un proprio collega, pur essendo stato questi assolto in sede di Commissione di Disciplina, esprimono il proprio rammarico per l'adozione di una così grave decisione che pone tutti i dipendenti in una situazione di incertezza per quanto riguarda i propri diritti esternando, nel contempo, la propria solidarietà al collega colpito.

San Severo, 6 dicembre 1984

SEGUONO 101 firme, di cui due ritrattate.

7 dicembre 1984

7 dicembre 1984

Sig. Sindaco
Sede

Il sottoscritto Giovannantonio Macchiarola chiede che gli venga rilasciata copia della delibera di Giunta n. 1716 del 22.11.84, pubblicata il 6.12.84, unitamente ai verbali della Commissione di Disciplina citati nella medesima.

Giovannantonio Macchiarola

*Notifica delibera di Giunta
a mezzo messo notificatore in data 15 dicembre 1984*

.

10 dicembre 1984

San Severo, 10 dicembre 1984

Prot. n. 30584

Oggetto: Contestazione di addebito.

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
Via f. Pelosi, 16
RACCOMANDATA A.R.

La S.V., in data 1° dicembre u.s., e durante le ore di servizio, ha provveduto a diffondere, negli uffici comunali, un ciclostilato a Sua firma, nel quale vengono riportate considerazioni e giudizi soggettivi, del tutto gratuiti e comunque oltraggiosi nei confronti di questa Amministrazione Comunale, che viene tacciata di "esercizi di potere fini a se stessi", di "abusi", di "mancanza del rispetto della personalità dei dipendenti" e di calpestare "sfrontatamente" principi e valori umani.

Ciò premesso, e nel respingere fermamente tali illazioni, poiché ritengo che la S.V. abbia nuovamente compiuto un atto di diffamazione nei confronti dell'A.C. -(lett. e) art. 44 del Regolamento Organico)-, si sia occupato, durante le ore di servizio di fatti personali e comunque estranei ai doveri di ufficio, e che si configuri anche recidiva di una mancanza che ha già dato luogo a procedimento e provvedimento disciplinare, nell'arco degli ultimi 24 mesi - (lett. a) art.45 del Regolamento Organico)- nel contestare formalmente l'addebito che precede, in pendenza di instaurando procedimento disciplinare, La invito a far tenere deduzioni scritte, ove lo ritenga, nel termine perentorio di gg 15 (quindici) dal ricevimento della presente.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

17 dicembre 1984

17 dicembre 1984

Spett.le Sezione Provinciale
Decentrata di Controllo
sugli atti degli Enti Locali.
Sezione di Foggia

Il sottoscritto Macchiarola Giovannantonio in servizio presso il Comune di San Severo con la qualifica di Programmatore C.E.D. di ruolo, vista la delibera della Giunta Comunale di San Severo n. 1716 del 22.11.1984, pubblicata il 6.12.1984, con la quale, a seguito di procedimento disciplinare, gli è stata comminata la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per la durata di giorni 10 a decorrere dal 2.1.85, fa presente quanto segue:

1) Che, come riportato nella premessa della succitata delibera, le accuse di diffamazione del Comune e di palese e pubblica insubordinazione, rivoltegli con lettera del Sindaco datata 12.6.1984, prot. n. 15719, già contestate dal sottoscritto con nota del 30.6.84 in quanto immotivate e infondate, dopo essere state ampiamente dibattute in sede di Commissione di Disciplina sono state, dalla stessa, ritenute insussistenti;

2) Che l'art. 41, 3° comma, del vigente regolamento organico impone il preventivo e "motivato parere della Commissione di Disciplina" per adottare le sanzioni disciplinari superiori alla censura e che la stessa Commissione, con verbale n. 3 del 16.10.84, non ha proposto alcun provvedimento esprimendo motivato parere contrario;

3) Che, sempre nella premessa della delibera di cui sopra, si dichiara accertata la "regolarità del procedimento disciplinare" rimanendo, pertanto, inspiegato e inspiegabile il motivo per cui la Giunta Municipale ha ritenuto di non poter condividere il parere espresso dalla Commissione;

4) Che i gravami per i quali il sottoscritto è stato ritenuto meritevole di sanzione, indicati nella lettera b) e c) dell'art. 44 del vigente regolamento organico e corrispondenti a "grave negligenza nell'adempimento dei doveri di ufficio" e "violazione del segreto di ufficio", non corrispondono a quelli di diffamazione e pubblica insubordinazione per i quali si è iniziato il procedimento disciplinare che ne ha dimostrato l'insussistenza e che mai si è, ovviamente, ricevuta contestazione per i gravami invece indicati in delibera;

5) Che la competenza, infine, per l'adozione del provvedimento, così come specificato dall'art. 41 del vigente regolamento, è propria del Consiglio Comunale essendo il sottoscritto in servizio di ruolo con la qualifica corrispondente al 6° livello retributivo e, - premesso che il Presidente della Commissione di Disciplina ha rimesso gli atti al Sindaco in data 18.10.84 mentre la sospensione ha effetto dal 2.1.85 - che non sussistono le caratteristiche di urgenza e di causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare di cui all'art. 140 del T.U. 4.2.15, n. 148 essendosi nel frattempo tenute le sedute del Consiglio Comunale del 29.11.84 e del 6.12.84.

Per quanto avanti esposto, il sottoscritto ricorre avverso la delibera di Giunta n. 1716 del 22.11.84 essendo la stessa informata a una logica che stritola il dipendente senza lasciargli la possibilità di rappresentare la propria difesa invitando, nel contempo, codesto spett.le Comitato di Controllo a negare a tale deliberazione il visto di esecutività anche per evitare allo scrivente le spese che seguirebbero ad una impugnazione giudiziaria della medesima al fine di tutelare i propri diritti e gli interessi morali e materiali intaccati dal provvedimento.

Si rimette per conoscenza, allegata alla presente, copia della lettera inviata al Sindaco del Comune di San Severo e sottoscritta dai dipendenti del Comune per protestare contro l'adozione dell'atto in argomento.

Con osservanza

Giovanantonio Macchiarola

28 dicembre 1984

28 dicembre 1984

Al Sindaco
e p.c. All'Assessore al Personale
Al Segretario Generale

Il riferimento alla contestazione di addebito a firma del Sindaco datata 10.12.84, prot. n. 30584 con la quale mi si avverte che un nuovo procedimento disciplinare sta per essere intentato contro la mia persona per aver compiuto un atto di diffamazione nei confronti dell'Amministrazione comunale con considerazione e giudizi ritenuti gratuiti e oltraggiosi, occorre prioritariamente sottolineare la manifesta infondatezza dell'accusa di aver distribuito la lettera a mia firma rivolta al Sindaco, all'Assessore al personale, al Segretario Generale, ai Consiglieri Comunali e alle OO.SS. locali e provinciali durante le ore di servizio.

Essendo ciò manifestamente falso e infondato, del che chiedo che si tenga il debito conto, non resta che constatare il bisogno che ha codesta Amministrazione di ricorrere a simili e ingiustificabili mezzi per attuare fini deontologicamente discutibili in quanto rivolti a procurare un danno economico alla mia persona in aggiunta a quelli morali già perpetrati lasciandomi vivacchiare, nel corso di questo anno, nella inazione quotidiana e nel lavoro raccoglitticcio ed episodico, a sberleffo della qualifica posseduta e del livello di retribuzione in godimento, creandomi una situazione interpersonale insostenibile che non fa, addirittura, temere che azioni aggressive, esecrabili non solo sul piano civile e portate a mio danno, possano essere, se non condannate, quantomeno riprovate.

Per quanto riguarda, infine, l'accusa di diffamazione non mi resta che respingerla nel modo più assoluto quale pura illazione, così come ha fatto la Commissione di Disciplina nel procedimento che si è da poco concluso, poiché non la comprendo né è valso a chiarirla il dibattito così come si è svolto tra i membri della Commissione, alcuni nella loro doppia veste di Amministratori lesi.

Poiché l'averla poco chiarita ha consentito che una successiva delibera di Giunta decidesse immotivatamente di dare esecuzione ad una condanna mai pronunciata, non posso far altro che attendere la formalizzazione, nel luogo opportuno, delle accuse che mi si rivolgono per aver l'agio di discolpamene, senza ritrattare considerazioni e giudizi espressi, attraverso il chiarimento della "colpa" che mi si addebita.

Giovannantonio Macchiarola

31 dicembre 1984

San Severo, 31 dicembre 1984

Prot. n. 72

Oggetto: Sospensione dal servizio.

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
e p.c. al Sig. Ragioniere Capo
all'Ufficio Trattamento Economico al Personale

Giusta deliberazione di G.M. n.1716 del 22.11.1984, già notificatole in data 15.12.1984, la S.V. resta sospesa dal servizio e dalla retribuzione, per la durata di gg. 10, decorrenti dal 2.1.1985.

Durante tale periodo, in conformità di quanto previsto col summenzionato provvedimento, alla S.V. è stato concesso assegno alimentare, nella misura del 50% di tutte le competenze percepite, fatte salve le quote di aggiunta di famiglia che, se e in quanto dovute, saranno corrisposte per intero.

Il Sindaco
(firma Cologno)

14 gennaio 1985

San Severo, 14 gennaio 1985

Prot. n. 1508

Oggetto: Contestazione di addebito.

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
Raccomandata A.R.

La S.V., in data 6 dicembre u.s. e durante l'orario di servizio, ha provveduto a raccogliere le firme di numerosi dipendenti comunali, a sostegno di un documento che Ella aveva redatto, e con il quale si esprimeva la solidarietà del personale comunale nei Suoi confronti, per una sanzione disciplinare che Le era stata comminata.

Poiché tale Suo comportamento ha arrecato turbamento all'andamento dei servizi e a nient'altro è stato finalizzato se non a mobilitare l'opinione dei dipendenti comunali contro questa Amministrazione, nel contestare formale addebito per quanto precede, in pendenza di instaurando procedimento disciplinare, si invita la S.V., ove lo ritenga, a far tenere deduzioni, nel termine perentorio di gg. 15 (quindici) dalla data di ricezione della presente.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

15 gennaio 1985

San Severo, 15 gennaio 1985

Prot. n. 1441

Oggetto: Esito istanza per astensione facoltativa, ai sensi della Legge n. 1204/71

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
presso Ufficio Ragioneria.
e p.c. Al Sig. Ragioniere Capo

Si accusa ricezione della istanza della S.V., relativa allo oggetto e si significa che la stessa sarà esaminata dalla G.M., per l'adozione del relativo provvedimento, che Le sarà regolarmente partecipato.

Ne consegue che, fino a che non Le perverrà tale comunicazione, la S.V. resterà in servizio.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

16 gennaio 1985

Al Sindaco
All'Assessore al Personale
Al Segretario Generale
Alle OO.SS. CGIL - CISL - UIL enti locali

Mi corre l'obbligo di denunciare un nuovo e grave atto di prevaricazione di diritti e di esercizio arbitrario di potere che questa Amministrazione comunale ha posto in atto nei miei confronti in contrasto con precise norme legislative e in attuazione di una discriminazione che oltre la mia persona tende ora a coinvolgere anche la mia famiglia.

Infatti con nota a firma del capo dell'Amministrazione in data 15.1.1985 si è inibito di fatto e in modo imprecisato il diritto da parte mia di avvalermi della facoltà di usufruire del diritto dell'aspettativa facoltativa di cui all'art. 7, comma 1 della legge 1204/71 con l'unico scopo di crearmi novero e fastidi che in questo caso si sono riversati sul mio nucleo familiare.

Tale ultimo atto, prevaricatorio e contrastante con precedenti casi analoghi per i quali è bastata la semplice produzione della domanda corredata della documentazione di legge, non può passare senza una precisa e inevitabile presa di posizione da parte del Segretario Generale e delle OO.SS. inserendosi, fra l'altro, in un clima di persecuzione, già ampiamente denunciato dallo scrivente in precedenti comunicazioni, e con il quale si tende a ferire la mia persona nella convinzione che abusi e atti autoritativi gratuiti non troveranno opposizione nemmeno nella coscienza di chi ne è ormai consapevole da tempo.

Si invitano pertanto gli intestatari della presente a prendere atto di tale degrado per porre in atto quanto è nelle loro facoltà per ripristinare uno stato di giustizia e di correttezza da tempo messo al bando sul Comune di San Severo.

16 gennaio 1985

Giovanantonio Macchiarola

16 gennaio 1985

Al Sindaco

del Comune di San Severo

e p.c.

ALL'ISPETTORATO PROVINCIALE DEL LAVORO

Corso Mezzogiorno, 1 - Foggia

Con formale comunicazione del 12 gennaio u.s. lo scrivente Giovannantonio Macchiarola, nella sua qualità di dipendente comunale, notificava a codesta Amministrazione Comunale la propria necessità - decorrente dal 16 gennaio 1985 - di assentarsi dal lavoro, conformemente con quanto previsto dall'art. 7, 1 comma, della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e dall'art. 7 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, all'uopo allegando per intero la documentazione richiesta.

In data di ieri, 15 gennaio, codesta Amministrazione Comunale lo inibiva dall'assentarsi dal lavoro per i motivi di legge sopra detti, sospendendo l'esercizio del suo diritto sino a relativa deliberazione di Giunta Municipale, senza peraltro specificarne i tempi.

Atteso che tale comportamento dell'Amministrazione Comunale da un lato produce danni irreversibili alla situazione dello scrivente e della propria famiglia, da un altro configura alcuna delle ipotesi penalmente sanzionate nel combinato disposto degli artt. 31 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e 16 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, lo scrivente

DIFFIDA

l'Amministrazione Comunale di San Severo dal persistere nell'atteggiamento dilatorio assunto in ordine alla fruizione, da parte dello scrivente, del diritto di cui alla normativa precedentemente richiamata, mentre chiede, nel contempo, all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, cui la presente è rimessa per conoscenza, di intervenire ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, 1 comma della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, salva, in ogni caso, la riserva di adire la magistratura ordinaria penale ed Amministrativa per la tutela degli interessi personali e familiari già lesi e per quelli che in futuro dovessero esserlo, perdurando l'attuale situazione ostativa.

Distinti saluti.

San Severo, lì 16 gennaio 1985

Giovannantonio Macchiarola

17 gennaio 1985

San Severo, 17 gennaio 1985

Prot. n. 1777

Oggetto: Astensione facoltativa del lavoro, ai sensi della legge n. 1204/71 e della legge n. 903/77

Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
e p.c. Al Sig. Ragioniere Capo
All'Ufficio trattamento Economico del Personale

Di seguito e con riferimento all'istanza della S.V., relativa all'oggetto, ed alla nota n. 1441 del 15 u.s., con la presente la S.V. è autorizzata a fruire di un periodo di astensione dal lavoro di mesi 2 (due), decorrenti dal 17 gennaio 1985, ai sensi dell'art. 7, 1 comma della legge n.1204/71 ed in conformità di quanto previsto dall'art. 7 della legge 9.12.1977, n. 903.

Durante il predetto periodo di astensione facoltativa da lavoro, da considerarsi utili a tutti gli effetti di legge, alla S.V. sarà mantenuto il trattamento economico in godimento, per il 1* mese e l'80% di esso per il secondo mese.

La pratica di che trattasi sarà formalizzata nella prossima seduta della G.M.

Il Sindaco
(firma Minischetti)

19 gennaio 1985

San Severo, 19 gennaio 1985

Prot. n. 2001

Oggetto: Precisazioni

Al sig. Macchiarola Giovannantonio
e p.c. All'Ispettorato Provinciale del Lavoro

Riscontro la Sua del 16 u.s. qui pervenuta il 17 successivo, inviata per conoscenza all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, dovendo necessariamente significarLe che questa Amministrazione Comunale, con la comunicazione datata 15.1.1985, non intendeva assolutamente frapporre rifiuti, opposizione o ostacolo all'esercizio dei diritti che le derivano dal combinato di cui agli art. 7 della Legge n. 1004/71 e 7 della legge n. 903/77, ma semplicemente, atteso che Ella aveva prodotto la relativa istanza in data 12 antecedente, procrastinare la decorrenza dell'assenza alla data in cui la G.M. (che si doveva riunire entro brevi termini) avrebbe adottato il relativo provvedimento.

Poiché per tale breve dilazione (che non si sarebbe resa necessaria se Ella avesse prodotto l'istanza con congruo anticipo) non appare quali danni gravi ed irreversibili avrebbero potuto derivarLe, il tenore della nota che si riscontra appare ingiustificato ed anche oltraggioso, per questa A.C., per cui mi riservo di verificare se tale comportamento possa dar adito ad eventuali procedimenti disciplinari (se ed ove messo altresì in relazione con altra comunicazione, in pari data, inviata per conoscenza anche al sig. Assessore al Personale, al sig. Segretario Generale e alle OO. SS. di categoria, nella quale sono riportati termini e giudizi, a dir poco, oltraggiosi e diffamatori).

Ciò premesso, per intanto, e con la riserva di cui sopra, la diffido, per l'avvenire, dall'usare termini e giudizi, nei confronti dell'Amministrazione da cui dipende, che non Le saranno assolutamente consentiti, ma fermamente perseguiti, ove si reputi che ne ricorra il caso, anche in sede penale.

L'Ispettorato Provinciale del Lavoro, che legge la presente per conoscenza e dal quale va partecipato che la S.V. è già stata autorizzata, con successiva comunicazione, a dare inizio all'assenza dal 17.1.1985, in attesa della formalizzazione del provvedimento, è invitato a far conoscere al fine di eventuali provvedimenti, se nessun termine possa essere richiesto, per la produzione di istanza della fattispecie di cui all'argomento, e se cioè possa essere consentita l'assenza non prevedibile da posti di lavoro, a semplice domanda e senza poter disporre del tempo necessario per operare eventuali sostituzioni dell'assente, nel superiore interesse del servizio.

Il Sindaco
(Michele Cologno)

30 gennaio 1985

Al Sindaco
All'Assessore al Personale
Al Segretario Generale
Al Ragioniere Capo

Il sottoscritto Giovannantonio Macchiarola, dipendente di ruolo in servizio presso il Comune di San Severo con la qualifica di Programmatore C.E.D., venuto a conoscenza che sulle competenze mensili del mese di gennaio è stata operata trattenuta in esecuzione di una comunicazione pervenuta allo scrivente e, per conoscenza, al Ragioniere Capo e all'ufficio Trattamento economico in data 3.1.85, prot. n. 72, nella quale si richiamava la delibera di G.M. n.1716 del 22.11.84, non essendo la deliberazione stata resa esecutiva d'urgenza e non essendo intervenuta, nel frattempo, la presa d'atto da parte dell'organo di Controllo, risulta a tutti gli effetti arbitraria.

Si fa notare, inoltre, che da intercorso colloquio avuto a proposito con il Ragioniere Capo, lo stesso evidenziava la propria perplessità in ordine alla esecuzione del disposto della delibera con riferimento anche alla intervenuta richiesta di chiarimenti da parte della Sezione di Controllo che ne ha sospeso, in ogni caso, l'esecutività.

Si chiede, pertanto, che nel più breve tempo possibile e, in ogni caso, non oltre il 1° febbraio p.v. si disponga la corresponsione di quanto dovuto al sottoscritto significando che in mancanza di ciò si sarà costretti ad intraprendere tutte quelle azioni utili ad individuare le responsabilità di competenza.

San Severo, 30 gennaio 1985

Giovannantonio Macchiarola

31 gennaio 1985

Al Sindaco

All'Assessore al Personale

Al Segretario Generale

In riferimento alla nota in data 14.1.85, prot. n. 1508, notificatami il 16.1.85, con la quale mi si invita a produrre deduzioni ad una ennesima contestazione di addebito per aver, in data 6.12.84, "provveduto a raccogliere le firme di numerosi dipendenti comunali" in calce a un documento "con il quale si esprimeva la solidarietà" degli stessi nei confronti di un collega colpito da un illegittimo provvedimento di sanzione disciplinare, e per aver "arrecato turbamento all'andamento dei servizi" con il fine di "mobilitare l'opinione dei dipendenti comunali contro l'Amministrazione", mi resta estremamente arduo controbattere in quanto non mi risulta del tutto chiara la formulazione dell'addebito stesso.

Non riesco a comprendere, infatti, in che modo avrei io "turbato" i miei colleghi essendo, semmai, questi rimasti turbati nel venire a conoscenza dell'atto immotivato approntato contro la mia persona in esecuzione di una condanna mai pronunciata per la qual cosa si sono sentiti in dovere di testimoniare con la loro firma il loro disappunto e la loro solidarietà. Essendomi, perciò, limitato a portare a conoscenza dei miei colleghi la natura del provvedimento, non è consentito presupporre la volontà da parte mia di volerli mobilitare contro l'A.C. in quanto lo stesso effetto avrebbe prodotto la pubblicazione all'albo pretorio, nella stessa mattinata del 6 dicembre, della delibera che mi riguardava.

Per quanto riguarda, invece, l'accusa di aver provveduto a ciò durante le ore di servizio, faccio notare a codesta A.C. che da quando sono stato trasferito presso l'Ufficio Ragioneria, in continuazione del declassamento che si è voluto operare nei miei confronti, non mi è stato affidato alcun compito lasciandomi vivacchiare nell'inazione più completa per intere settimane, come ho già fatto rilevare in precedenti comunicazioni e come per l'appunto avviene dai primi di dicembre, e che, d'altronde, non vi è stata turbativa nell'andamento dei servizi in quanto, per liberalità del Capo dell'Amministrazione, i dipendenti del Comune, nella mattinata del 6 dicembre, erano stati autorizzati ad allontanarsi dagli uffici.

Per quanto precede si chiede di soprassedere dall'instaurare un ennesimo procedimento disciplinare contro la mia persona e si coglie l'occasione per invitare codesta A.C. a interrompere questa spirale di violenza psicologica e morale che, da ormai un anno, viene esercitata nei miei confronti.

31 gennaio 1985

Giovannantonio Macchiarola

22 febbraio 1985

San Severo, 22 febbraio 1985

Prot n. 6747

Oggetto: Avviso di procedimento disciplinare.
Al dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio
Via Pelosi
Raccomandata A.R.

Con riferimento alle contestazioni di addebito, elevate in data 10.12.1984 con n. di prot. 30584, ed in data 14.1.1985, con n. di prot. 1508, avverto che è iniziato procedimento disciplinare nei confronti della S.V., essendo stati rimessi alla Commissione di Disciplina i relativi atti, con determinazione della G.M., in data 14.2.1985.

Ciò premesso, comunico che entro e non oltre i 20 (venti) giorni successivi alla data di ricezione della presente, la S.V. potrà prendere visione degli atti, depositati presso il Segretario della Commissione - Ufficio Personale - richiedere copia degli stessi, produrre memorie difensive, addurre prove testimoniali, debitamente sottoscritte, etc.

Durante tutte le fasi del procedimento, la S.V., ove lo ritenga, potrà farsi assistere da persona di Sua fiducia, ovvero delegare la propria difesa ad una Organizzazione Sindacale, mediante apposito mandato, debitamente sottoscritto, che dovrà pervenire entro i termini perentori di cui sopra.

Comunico altresì che curerò personalmente l'istruzione della pratica e svolgerò direttamente le funzioni di relatore, durante la trattazione orale del procedimento.

Ove la S.V. intenda ricusarmi per tali funzioni, ovvero intenda ricusare alcuno dei componenti della Commissione di Disciplina, che, oltre che al Presidente, è costituita dai Consiglieri Comunali Tricarico Luigi, De Rosa Luigi e Manzano Aldo, e dai rappresentanti sindacali Florio Francesco, Cota Umberto e Damiani Luigi, dovrà far pervenire motivate istanze alla G.M., che deciderà, in via definitiva, entro 20 giorni dalla ricezione della presente.

Trascorsi i predetti termini la S.V., con successiva Raccomandata A.R., sarà preavvertita, con congruo anticipi, della data in cui si svolgerà la trattazione orale del procedimento, alla quale Ella potrà intervenire e svolgere la propria difesa.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA
(Prof. Luigi Minischetti)

19 marzo 1985

Al Sindaco
del Comune di San Severo

Poiché non è risultato possibile poter conferire con la S.V. anche a seguito di opportuna richiesta preventiva avanzata presso il Suo Segretario particolare e conscio delle molteplici incombenze che Le impediscono di darmi udienza, mi trovo costretto a importunarLa per iscritto per sottoporLe il mio caso che certamente apparirà strano anche sulla base di una valutazione superficiale.

Come, infatti, a seguito di comunicazioni precedenti la S.V. ben conosce, mi trovo dal mese di agosto dello scorso anno (dopo essere stato sollevato dall'incarico di Programmatore C.E.D. e successivamente dall'incarico presso l'Ufficio Tributi) in forza presso l'ufficio di Ragioneria, ovvero nel vecchio ufficio nell'ambito del quale svolgevo le mansioni di Programmatore, come da qualifica economicamente e giuridicamente posseduta, senza, però, alcun incarico o compito specifico e chiaramente in soprannumero.

La mia situazione lavorativa è peggiorata ulteriormente dal mese di novembre dello scorso anno quando, terminato il compito meramente esecutivo della registrazione dei mastri e di alcuni rendiconti che mi erano stati affidati, non ho ricevuto alcuna disposizione né mi è stata affidata alcuna incombenza per la qual cosa mi sono ritrovato indotto a pormi in aspettativa, in concomitanza con esigenze familiari che lo richiedevano, nella speranza che in tempi successivi maturasse una situazione diversa s seguito della quale potessi ricevere un incarico consono al livello funzionale rivestito e alle mie capacità che in tante occasioni, e nel corso degli anni, ho messo a frutto nell'interesse del Comune e in diversi uffici.

A ciò doveva servire anche il colloquio avuto con la S.V. il giorno 7 del corrente mese nel quale sollecitavo il conferimento di un incarico specifico di seguito al rientro anticipato dall'aspettativa fino ad allora usufruita.

Mi duole, perciò, comunicarLe che da giorno 8 c.m. a tutt'oggi non solo non ho ricevuto alcun ordine di servizio che definisse la mia posizione ma, ancor di più, non mi è stato conferito alcun incarico o compito nell'ambito dell'ufficio presso il quale rimango nell'inazione più assoluta salvo sporadiche e inconsistenti disposizioni del tutto aleatorie e di nessun spessore.

Tale situazione, sopportata nell'attesa di una disposizione che riconoscesse la mia disponibilità, non risulta più proponibile e vivibile per cui invito la S.V. a tenere nella opportuna considerazione la presente sollecitando, nel contempo, un incarico che mi restituisca il piacere di poter prestare la mia opera in una collocazione dove possa far valere attitudini e capacità di cui non credo di difettare e di cui codesta Amministrazione potrebbe giovarsi.

Giovanantonio Macchiarola

29 marzo 1985

Deliberazione della Giunta Comunale

Delibera Giunta n. 771 del 29 Marzo 1985

Oggetto: Procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione del provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione dello stesso.

La Giunta Municipale

Premesso che con propria deliberazione n. 1716 del 22.11.1984, a seguito di procedimento disciplinare e per tutte le considerazioni e motivazioni nella narrativa dell'atto riportate, cui si fa espresso riferimento e richiamo, si stabiliva di sospendere dal servizio e dalla retribuzione, per la durata di giorni 10, decorrenti dal 2 e fino all'11 gennaio 1985, il dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, Programmatore C.E.D. di ruolo, ai sensi dell'art. 44 del vigente Regolamento Organico del Personale, e difformemente dal parere espresso dalla Commissione di Disciplina;

Che il CO.RE.CO. di Foggia, con decisione n. 1205 dell'8.1.1985, rilevato che la G.M., mentre la Commissione di disciplina aveva dichiarato insussistenti gli addebiti contestati, deliberava di comminare la sospensione di che trattasi, non fornendo alcuna motivazione per deliberare in modo difforme al parere della stessa e che inoltre occorreva controdedurre all'esposto proposto dal sig. Macchiarola, concludeva con la richiesta di chiarimenti;

Che il Comune, con nota n. 31318 del 26.2.1985, forniva i richiesti chiarimenti;

Che il CO.RE.CO. di Foggia, con decisione n. 16382 del 18.3.1985, visti i chiarimenti e considerato che l'Amministrazione, per disattendere il motivato parere della Commissione di Disciplina, doveva motivare ampiamente l'atto in esame, mentre si limitava ad affermare che la Commissione non aveva operato con la dovuta obiettività ma in modo parziale e a ribadire il convincimento che gli addebiti contestati sussistevano effettivamente, annullava la dianzi richiamata deliberazione n. 1716 del 22.11.1984;

Tanto premesso;

Considerato che la sussistenza degli addebiti mossi emerge chiaramente dal fatto che:

1) il dipendente Macchiarola Giovannantonio, nonostante specifica disposizione di servizio (nota n.15045 del 7.6.1984) notificata nella stessa data di emissione, con la quale gli si ordinava di curare l'elaborazione degli stipendi, relativamente allo stesso mese di

Giugno, alla data del 12 giugno successivo - (data in cui gli vennero contestati formali addebiti) - non aveva ancora ottemperato a tanto - (e di fatto non ottemperò neppure successivamente) - compromettendo il pagamento degli stipendi, il che venne evitato solamente affidando ad altri dipendenti tale incarico;

E' evidente che tale atteggiamento non poteva che configurarsi come palese insubordinazione, aggravata dal fatto che avrebbe potuto arrecare danno al Comune, gravame previsto dall'art. 44 del vigente Regolamento organico;

2) il predetto dipendente, oltre che a disattendere ad uno specifico ordine di servizio, antecedentemente, - (in data 12.4.1984) - aveva provveduto a diffondere, tra il personale comunale ed altri, una sua "lettera aperta", indirizzata a tutti i dipendenti comunali, alle Organizzazioni Sindacali e al Sindaco, nella quale sono contenuti giudizi oltraggiosi nei confronti dell'A.C. e viene enunciato il proposito - (poi attuato col mese di Giugno) - di non attendere più alla cura dell'elaborazione degli stipendi;

E' evidente che tale documento non poteva che essere considerato come gravemente diffamatorio nei confronti dell'Amministrazione Comunale, e quindi riconducibile ai gravami previsti dal predetto art.44 del vigente Regolamento Organico;

Rilevato, quindi, che il parere espresso dalla Commissione di disciplina, che dichiarava insussistenti gli addebiti mossi - (mentre, come dianzi chiarito, essi sussistevano) non era stato espresso con la dovuta obbiettività, ma condizionato a remore di natura permissivistica;

Dato atto che, in ogni caso, il dipendente Macchiarola Giovannantonio, giusta disposizione impartita dal Sindaco, con nota n. 72 del 31.12.1984, debitamente notificata, è rimasto assente dal servizio, per 10 giorni, far tempo dal 2.1.1985;

Ritenuto, in conseguenza, di riproporre i contenuti della dianzi richiamata deliberazione n. 1716 del 22.11.1984;

OMISSIS;

Con voto unanime, reso e verificato nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Di riproporre, per quanto in premessa, alla quale si fa espresso riferimento e richiamo, ora per allora, la sospensione dal servizio e dalla retribuzione, per la durata di gg. 10 decorrenti dal 2 e fino all'11 gennaio 1985, del dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, Programmatore C.E.D. di ruolo, per motivi disciplinari, ai sensi dell'art. 44 del vigente Regolamento organico del Personale, e difformemente dal parere espresso dalla Commissione di Disciplina;

OMISSIS;

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 9.6.1947, n. 530, con riserva di sottoporla alla ratifica consiliare.

===

10 maggio 1985

Egregio Sig. Sindaco
Comune di San Severo

Mi trovo ancora obbligato a importunarla, questa volta in riferimento all'ultimo atto recante la Sua firma e notificatomi in data 6 maggio scorso.

Trattasi della delibera di Giunta avente per oggetto: "Procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione del provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione dello stesso", recante il numero 771 della seduta del 29 marzo 1985 e pubblicata all'albo pretorio il 25 aprile 1985.

Data la natura dell'atto, mi sia consentito di osservare come con tale provvedimento si ponga ormai in piena luce l'autoritarismo da cui è stata contagiata la Giunta che Lei presiede, chiusa al dialogo e a qualsiasi critica - ancorché resa in modo aperto e civile - e orientata verso sistemi di gestione del personale a dir poco avviliti.

Per dimostrare tale inclinazione sarà sufficiente ricordare che solo per aver protestato per il calpestamento di diritti inerenti la mia persona e il mio ruolo di dipendente comunale, sono stato sottoposto a procedimento disciplinare ed essendo stato assolto in sede di Commissione di Disciplina, perché il fatto non era sussistente, si è, tuttavia, proceduto a comminarmi la sospensione dal servizio e ad operare la trattenuta sullo stipendio senza che la delibera che lo stabiliva fosse esecutiva e in presenza, a seguito di mio ricorso, della richiesta di chiarimenti da parte della Sezione di Controllo che ne ha poi stabilito l'annullamento per illegittimità.

Ma non per giudicare la Sua amministrazione, Egregio Signor Sindaco, mi trovo a scriverle questa lettera aperta, ma per ricordarLe il colloquio che ho avuto con Lei il 7 marzo 1985 nel Suo ufficio di gabinetto.

Quel giorno ebbi modo di esternarLe la mia stanchezza nei confronti di una vertenza che mi vedeva impegnato, in modo impari e da ormai un anno, a difendere un principio e una posizione di diritto mentre ero avversato dall'intera Amministrazione, isolato dai colleghi e nel più completo disinteresse dei sindacati e delle forze politiche.

Nella medesima occasione e allo stesso proposito Lei ebbe, da parte Sua, a confermarmi uguale considerazione di stanchezza e a riaffermarmi i sensi della Sua amicizia accogliendo, tra l'altro, la richiesta di una mia più appropriata collocazione nell'ambito dei servizi comunali in quanto la scorrettezza che più mi pesava consisteva nel non aver avuto, da circa otto mesi, un incarico qualsiasi.

Il colloquio terminò con le migliori cordialità che, dati i precedenti, mi parvero eccessivi ma che mi rincuorarono e mi rassicurarono sulla cessazione di quella, come Lei la definì, "incomprensione" che ci aveva contrapposti.

Ebbi modo di scriverLe ancora il 19 marzo 1985 per ricordarLe scadenze che erano trascorse e che in seguito attesi invano in quanto, in buona fede, non potevo presupporre

che si andasse a riproporre una delibera - che, come Lei sa è ingiusta sul piano del diritto, sul piano morale e, infine, su quello formale essendo stato privato di un elementare diritto di difesa - e si portava a ratifica del Consiglio Comunale la precedente delibera di sospensione già annullata dal CO.RE.CO di Foggia.

Di tanto non posso che dolermi assicurandola sulla amarezza che simili fatti mi procurano.

Distintamente

Giovanantonio Macchiarola

27 gennaio 1986

LETTERA APERTA
ai Consiglieri Comunali.

Il sottoscritto Macchiarola Giovannantonio in servizio di ruolo presso il Comune di San Severo con la qualifica di Programmatore C.E.D., visto che all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 27 gennaio 1986 è inserito, all'accapo n. 5, il riesame della delibera di G.M. n.771 del 29.3.1985 avente per oggetto: "Riesame procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione del provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione dello stesso.";

considerato che tale delibera è stata rinviata dalla Sezione Provinciale decentrata di Controllo perché si è ravvisata "la necessità che tutta la questione venga approfondita dal Consiglio Comunale";

ritenuto doveroso esercitare un elementare diritto di difesa a fronte dell'indefessa e illegale persecuzione posta in atto nei suoi confronti da ormai due anni e al fine di consentire a ognuno dei Consiglieri Comunali di poter effettuare l'approfondito esame che viene loro richiesto onde poter esprimere con obiettiva valutazione un sereno giudizio,

espone di seguito i fatti, così come si sono susseguiti negli ultimi due anni, che sono all'origine e causa della decisione che viene loro richiesta a danno dello scrivente.

1- Con ordine di servizio in data 28 febbraio 1984, prot. n.5464, il sottoscritto veniva sollevato dall'incarico e dalla funzione di Programmatore C.E.D., fino ad allora svolta presso l'Ufficio trattamento economico, e trasferito "per esigenze di servizio" presso l'ufficio Tributi.

1.1 - Tale provvedimento (del tutto immotivato in quanto si configurava come un semplice scambio di unità) oltre a creare un effettivo disservizio nella gestione meccanografica degli stipendi, avveniva in dispregio dell'art. 39 del regolamento comunale - che vieta in modo esplicito la possibilità di richiedere al dipendente di svolgere compiti diversi da quelli indicati nell'atto di nomina, atti che qualora impartiti sono da considerarsi illegittimi.

Pur avendo accettato senza opposizione il trasferimento, il sottoscritto resosi conto che non era stato incaricato altro personale per la elaborazione degli stipendi e che nessuna disposizione era stata impartita per il mese di marzo, procedeva ad elaborare gli elaborati ancora per quel mese.

1.2 - Contestualmente, poi, alla consegna degli stessi in data 21 marzo 1984, presentava una comunicazione nella quale dichiarava tra l'altro la propria indisponibilità a curare per il futuro la gestione meccanografica degli stipendi dato che il trasferimento (che si configurava come un vero e proprio declassamento) ad altro settore e mansioni risultava incompatibile con la funzione precedentemente svolta.

1.3 - La comunicazione, indirizzata anche alle Organizzazioni Sindacali Aziendali (O.S.A.), perdurando la indifferenza o sufficienza che fosse verso il problema, non ebbe riscontro e quando si ripresentò nel mese successivo, con nota dell'11 aprile 1984, prot. n.9724, il Sindaco dispose che, pur essendo stato trasferito, l'impegno della elaborazione degli stipendi doveva intendersi confermato.

2 - Per rispondere al ricatto che si poneva tra scegliere di assecondare una disposizione sprezzante e ingiusta o ritardare "ad interim" la corresponsione degli stipendi, con lettera aperta del 12 aprile 1984 indirizzata a tutti i dipendenti comunali e alle O.S.A (Organizzazioni Sindacali Aziendali) il sottoscritto protestò per l'insensato e illegale trattamento subito, per lo sprezzo mostrato verso la dignità personale del dipendente e i diritti sindacali, confermando l'impegno nella elaborazione degli stipendi ancora per quel mese ma preannunciando che non vi avrebbe atteso ancora per il futuro.

2.1 - Tale lettera aperta non suscitò alcuna reazione e passò nel silenzio sia dei sindacati sia dell'Amministrazione che continuò ad ignorare il problema finché con comunicazione dell'11 giugno 1984 (dopo aver curato l'elaborazione degli stipendi anche per il mese di maggio per dar tempo all'Amministrazione di trovare una soluzione al problema che si era inventato), il sottoscritto si rifiutò in via definitiva di sottostare all'astrusa disposizione in quanto lesiva della propria professionalità e dignità personale.

2.2 - Ciò faceva scattare un meccanismo di ritorsione il cui primo atto furono due note del Sindaco, prot. n. 15649 e prot. n. 15718 in data 12 giugno 1984 con le quali, per i giudizi espressi nella lettera aperta inviata due mesi prima ai dipendenti comunali e alle Organizzazioni Sindacali Aziendali (O.S.A.), il sottoscritto veniva imputato di "insubordinazione", "pubblico atto di insubordinazione" e "diffamazione del Comune" instaurando nei suoi confronti apposito procedimento disciplinare.

2.3 - Nello stesso tempo si utilizzava il Capo Ufficio Tributi per una serie di iniziative contro la persona dello scrivente, portate a segno con tre rapporti informativi del 15 giugno 1984, del 23 giugno 1984, e del 27 giugno 1984 e acquisendo tali falsi in atto pubblico nel fascicolo personale senza che il sottoscritto ne ricevesse addebito o comunicazione anche verbale (in barba ancora una volta al regolamento comunale - art.18) per poterli poi utilizzare, come poi in effetti si tentò di fare, nel corso del procedimento disciplinare.

3.- Successivamente, al ritorno dalle ferie godute nel mese di luglio, con ordine di servizio del 1° agosto 1984, prot. n. 19805, il sottoscritto fu trasferito (in virtù di improrogabili esigenze di servizio sconosciute allo stesso Ragioniere Capo e difatti non sussistenti) presso l'ufficio di Ragioneria dove, risultando in soprannumero, fu adibito da allora in poi a mansioni meramente esecutive o all'inattività.

4.- Iniziato il procedimento disciplinare nei confronti dello scrivente in data 20 settembre 1984, lo stesso si protrasse nella seduta del 5 ottobre 1984 e si concluse, con la più ampia formula di inconsapevolezza in quanto gli addebiti elevati furono riconosciuti insussistenti e il sottoscritto prosciolto per non aver commesso il fatto, con la seduta della Commissione di Disciplina del 16 ottobre 1984.

5 - Ma, poiché le condizioni lavorative già lamentate non cessarono a seguito della

"assoluzione" bensì peggiorarono, con lettera del 1° Dicembre 1984, indirizzata al Sindaco e alle Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.AA.) il sottoscritto rendeva partecipi anche i Consiglieri Comunali degli abusi fin lì perpetrati a suo danno denunciando le illegalità e il degrado civile e morale in cui era condizionato a vivere il personale dipendente.

5.1 - Infatti con delibera del 22 novembre 1984, n. 1716, di cui il sottoscritto prendeva visione all'albo pretorio il 6 dicembre 1984, la Giunta Comunale, avendo accertata "la regolarità del procedimento disciplinare" e dopo aver preso atto che dalla Commissione di disciplina "non erano state proposte sanzioni disciplinari", riteneva di dover infliggere la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per la durata di 10 giorni a far tempo dal 2 gennaio 1985.

5.2 - Nella stessa data del 6 dicembre 1984 veniva presentata al Sindaco una lettera a firma di 99 (novantanove) dipendenti comunali con la quale si esprimeva solidarietà per il dipendente immotivatamente punito e rammarico per l'incertezza del diritto che tale precedente andava a instaurare.

5.3 - Prendeva così avvio una ulteriore ritorsione che si concretizzava in una contestazione di addebito del 10 dicembre 1984, prot. n. 30584 e l'avvio di un nuovo procedimento disciplinare per aver, invitando i Consiglieri Comunali a prendere coscienza di quanto stava accadendo, parlato di "abusi" e di "mancanza di rispetto per la personalità dei dipendenti".

6. - Gli abusi difatti continuarono e anche le illegalità in quanto pur essendo in servizio, in data 3 gennaio 1985, con lettera datata 31 dicembre 1984, si disponeva, con effetto dal 2 gennaio la sospensione del sottoscritto pur essendo la delibera, cui si faceva riferimento, non esecutiva.

6.1 - A dimostrazione sfrontata di un potere senza freni, perdurando la omertà di quanti erano in ogni caso a conoscenza del costume e dei modi con cui veniva posto in atto il calpestamento di diritti personali e regolamentari, si impediva al sottoscritto l'astensione facoltativa richiesta ai sensi della legge n. 1204/71 con una comunicazione notificata il 15 gennaio 1985, prot. n. 1441, e si rimandava l'esito dell'istanza alla decisione di una futura Giunta.

6.2 - Tale grave atto di prevaricazione e l'esercizio arbitrario di potere furono denunciati dal sottoscritto con lettera del 16 gennaio 1985 indirizzata, ancora una volta, per conoscenza al Segretario Generale del Comune e alle OO.SS.AA., ricevendo, per tutta risposta, lo stesso 16 gennaio 1985 una notifica di ulteriore comunicazione di addebito datata 14 gennaio 1985, prot. n. 1508 (sic), con la quale si avviava un terzo procedimento disciplinare per aver "arrecato turbamento all'andamento dei servizi" in occasione della raccolta delle firme di solidarietà da parte dei colleghi con la finalità di "mobilitare l'opinione dei dipendenti comunali" contro l'Amministrazione.

6.3 - Solo dopo aver provveduto a diffidare formalmente il Sindaco per l'impedimento frapposto all'esercizio del diritto di cui alla legge 1204/71 con lettera inviata il 16 gennaio 1985 anche all'Ispettorato Provinciale del Lavoro per conoscenza e competenza, il sottoscritto otteneva il riconoscimento alla aspettativa senza altra formalità che la richiesta

scritta.

7. – Pur tuttavia le illegalità non cessarono in quanto, anche se era nel frattempo intervenuta, in data 8 gennaio, la decisione della richiesta di chiarimenti da parte della Sezione di Controllo, anche a seguito di ricorso presentato dallo scrivente, cionondimeno fu effettuata la trattenuta sullo stipendio per quanto la delibera fosse dichiarata sospesa a tutti gli effetti e per quanto il sottoscritto, con lettera del 30 gennaio 1985, protestasse presso il Segretario Generale e il Ragioniere Capo l'illegalità del provvedimento.

7.1 - A causa di tale indefessa e non corretta contrapposizione, con lettera del 31 gennaio 1985, rispondendo all'ultimo addebito elevato, il sottoscritto invitava l'Amministrazione Comunale ad interrompere "la spirale di violenza psicologica e morale" esercitata nei suoi confronti, deluso e amareggiato dal fatto che alla richiesta di giustizia, alla denuncia dei soprusi, alla protesta per le scorrettezze messe in atto non aveva fatto eco né la sensibilità degli amministratori, per quanto militanti in partiti che si pongono come obiettivo politico tali finalità, né dei funzionari preposti all'osservanza e al rispetto della legge per attribuzioni specifiche.

8. - Pertanto al rientro dalla aspettativa, in data 7 marzo 1985, il sottoscritto chiedeva un colloquio con il Sindaco per annunciare la rinuncia a tale impari lotta, ottenendo in cambio l'assicurazione che sarebbe stato destinato ad un incarico confacente e specifico.

8.1 Ma l'intervenuto annullamento da parte della S.P.D.C. di Foggia, avvenuto in data 18 marzo 1985, della delibera n. 1716 del 22.11.1984 con la quale si era comminata la sospensione, alimentava, anziché far cessare l'animosità di qualche amministratore per cui, ripetendosi sostanzialmente le medesime argomentazioni, ai approntò la delibera di Giunta n.771 del 29 marzo 1985, mentre si portava a ratifica del Consiglio Comunale la delibera n. 1716/84 benché già annullata per illegittimità.

9. A quei Consiglieri che avessero trovato troppo lunga la presente esposizione si ricorda come tali avvenimenti, documentati da cinquantadue (52) lettere e corrispondenza varia, essendo pervenuti con la presente al 53° documento, si sono sviluppati nell'arco di ben due anni. L'augurio è che un sereno e non contrattato voto sul riesame in questione ponga ad ognuno dei Consiglieri il problema di dover interrompere tale stillicidio che, se non giova all'Amministrazione, certamente nuoce al sottoscritto.

San Severo, 27 gennaio 1986

Giovanantonio Macchiarola

28 gennaio 1986

Delibera CONSIGLIO COMUNALE

n. 394 del 28 gennaio 1986

Oggetto: Riesame delibera di G.M. n. 771 del 29.3.1985 circa: "Procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione de provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione".

Il Consiglio Comunale

Udita la relazione del Sindaco Presidente da cui risulta che la delibera n. 771 del 29.3.1985 è stata rinviata per il riesame ai sensi e per gli effetti dell'art. 59 della legge n. 62 del 10.2.1953 con provvedimento della SPDC di Foggia, comunicato con prot. n. 31377 del 27.5.1985, perché sul provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione del dipendente Macchiarola Giovannantonio si pronunci il C.C.

Dopo che il Prof. Luigi Minischetti, all'epoca Presidente della Commissione di disciplina che aveva esaminato approfonditamente gli addebiti contestati al dipendente Macchiarola Giovannantonio, ha relazionato su tutta la questione;

Successivamente a lunga, ampia ed approfondita discussione, alla quale intervengono numerosi Consiglieri, alcuni dei quali già facenti parte della Commissione disciplinare;

Dopo che, a richiesta di alcuni Consiglieri, è stato posto a disposizione dei richiedenti il fascicolo personale dell'interessato per la verifica di alcuni elementi e degli addebiti regolarmente contestati;

Previa una breve sospensione dei lavori, per dar modo ai gruppi di concordare fra loro la decisione da prendere;

Distribuite per ciascun Consigliere due palline (una bianca e una nera), con il chiarimento che dovrà porre nella apposita urna la pallina bianca colui che intende votare per la conferma della delibera n. 771 del 29 marzo 1985 e, invece, la pallina nera colui che intende votare contro la conferma dell'atto;

Nominati scrutatori i Conss. Minischetti, Manzano e Cologno Antonio, e procedutosi alla votazione come dianzi illustrato, viene accertato il seguente risultato:

presenti e votanti n. 38

palline bianche n. 26

palline nere n. 12

Pertanto, con voti come sopra espressi e verificati:

DELIBERA:

Confermare integralmente la delibera di Giunta n. 771 del 29.3.1985, relativa a sospensione dal servizio e dalla retribuzione del dipendente sig. Macchiarola Giovannantonio, per dieci giorni, decorrenti dal 2 all'11.1.1985 per motivi disciplinari, ai sensi dell'art. 44 del vigente Regolamento organico del personale del Comune di San Severo, già rinviata dalla SPDC di Foggia con prot. 31377 del 27.5.1985, ritenendo l'atto legittimo nel merito;

Inoltre, con voto unanime, delibera di stralciare dagli atti la frase seguente "sono stati dichiarati insussistenti gli addebiti contestati";

Stabilire che la presente delibera sia pubblicata per 15 gg. all'Albo comunale e venga trasmessa entro 8 giorni dalla data odierna all'organo di controllo nonché, appena divenuta esecutiva, venga notificata come per legge all'interessato;

Così deliberato, il Presidente, assistito come per legge, riconosce e proclama l'esito della votazione.

===

11 febbraio 1986

Federazione Unitaria Dipendenti Comunali
San Severo, 11.2.1986

Oggetto: Ricorso alla Delibera n. 394 del 28.1.1986

Alla Regione Puglia
Sezione Decentrata di Controllo sugli Atti degli Enti Locali
- Foggia

Le sottoscritte OO.SS.AA. - C.G.I.L. - C.I.S.L. - e U.I.L. - Enti locali di San Severo, vista la delibera del Consiglio Comunale n. 394 del 28.1.1986, avente per oggetto: Riesame Procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione del provvedimento di sospensione dal Servizio e dalla retribuzione dello stesso;

Considerato che l'approvazione di tale provvedimento, pur votato da una ampia maggioranza consiliare, si palesa tuttavia come una grave prevaricazione dei diritti del dipendente e come un'ingiustificabile ampliamento dei propri poteri del Consiglio;

Visto che i lavori della Commissione di disciplina, convocata a termini di legge, nel corso dei quali si sono potuti esplicitare tutti i diritti riconosciuti al dipendente dalla legge, si sono conclusi con la più ampia forma di non responsabilità in quanto "gli addebiti contestati non sono stati riconosciuti sussistenti",

Considerato invece che gli atti della Giunta prima e del Consiglio poi, disconoscono di fatto tale garanzia del dipendente, prevaricando addirittura quelli riconosciuti all'atto della instaurazione del procedimento disciplinare, e costituendo di fatto un pericoloso precedente in violazione dei principi di democrazia e rispetto del dipendente cui è improntato il regolamento Organico del personale,

Considerato che è interesse legittimo delle scriventi OO.SS. tutelare affinché il piano della corretta gestione amministrativa e sindacale nel Comune di San Severo non degeneri oltre i limiti che la legge e il regolamento comunale impongono oltre che ai dipendenti anche alla Amministrazione Comunale,

Ricorrono avverso la delibera di Consiglio n. 394 del 28.1.1986 chiedendo a codesto rispettabile Comitato di non concedere alla stessa e per i suesposti motivi, il visto di esecutività.

La Segreteria della Federazione

18 febbraio 1986

Ala Sezione Provinciale Decentrata
di Controllo sugli atti degli Enti Locali.
Foggia

Il sottoscritto Macchiarola Giovannantonio, dipendente di ruolo del Comune di San Severo con la qualifica di Programmatore C.E.D., ricorre avverso la delibera del Consiglio Comunale di San Severo n. 394 del 28.1.1986 avente per oggetto: Riesame delibera di G.M. n. 771 del 29.3.1985, circa "Procedimento disciplinare nei confronti del dipendente Macchiarola Giovannantonio - Riproposizione del provvedimento di sospensione dal servizio e dalla retribuzione", rinviando con la presente, agli atti già in possesso di codesto Comitato che si intendono qui richiamati;

Considerato poi che tale ultimo atto rimane l'espressione di una volontà politica che travalica i limiti cui è tenuta la Pubblica Amministrazione, si lamenta che la punizione, deliberata con ampia maggioranza, non segua ad una sentenza formulante il giudizio di condanna rimanendo, anche ai fini del riesame richiesto, l'atto immotivato.

Nel merito della delibera, non si può, invece, che rimanere perplessi della decisione del medesimo consesso di stralciare "dagli atti" una frase in danno del ricorrente, innovando di fatto la delibera al riesame.

Ai fini di fornire ulteriori elementi di giudizio, si allega alla presente copia della lettera inviata ai Consiglieri Comunali in data 28.1.1986 riassuntiva degli avvenimenti così come si sono susseguiti negli ultimi due anni.

Giovannantonio Macchiarola

27 febbraio 1986

Prot. n. 7434/9641/10083

Decisione n. 9965 Verbale n. 33 seduta del 19.2.1986

La Sezione Provinciale di Controllo

Vista la deliberazione n. 394 in data 28.1.1986 del C.C. di San Severo avente per oggetto: Riesame delib. di G.M. n. 771 del 29.3.1985, "Procedimento disciplinare nei confronti del dip.te Macchiarola Giovannantonio ecc.

Visto che a seguito di procedimento disciplinare, al termine del quale l'apposita Commissione aveva dichiarato insussistenti gli addebiti che l'Amministrazione Comunale aveva mosso a carico del dipendente Macchiarola Giovannantonio, l'Ente ritenendo che il parere non era stato espresso con la necessaria obiettività ma era stato condizionato da remore di natura permissivistica, si ripropone la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per la durata di dieci giorni decorrenti dal 2 e fino allo 11 gennaio 1985 del dipendente predetto per motivi disciplinari ai sensi dell'art. 44 del Regolamento organico del Comune;

Visto che questa Sezione con il provvedimento n. 31377 di protocollo del 22.5.1985 richiese il riesame della deliberazione n. 771 perché la questione venisse approfondita dal Consiglio Comunale;

Visto che con l'atto in esame non solo a maggioranza si conferma integralmente la delibera di Giunta n. 771/85 ma, con voto unanime, si delibera di stralciare dagli atti la frase "sono stati indicati insussistenti gli addebiti contestati":

Considerato che non viene motivata né la conferma della delibera n. 771 né lo stralcio della frase così come rilevato innanzi;

Considerato la contraddittorietà di comportamento dell'Amministrazione Comunale in ordine alle valutazioni espresse dalla Commissione disciplinare, il cui motivato parere è stato disatteso senza la necessaria motivazione (l'Amministrazione si limita ancora ad affermare genericamente che la Commissione non ha operato con la dovuta obiettività ma piuttosto in modo parziale e che la stessa era stata condizionata da remore di natura permissivistica senza fornire gli elementi di valutazione di tale assunto):

Ritenuta, pertanto la necessità di annullare per illegittimità l'atto dei quo;

Visto l'art. 59 della legge 10.2.53, n. 62.

Visti gli artt. 24 e 39 della L.R. 4.5.85, n.25

ANNULLA

la deliberazione n. 394 in data 28.1.1986 meglio specificata nelle premesse per eccesso di potere.

Il sig. Sindaco è incaricato della esecuzione della presente decisione.

Omissis.

Il Presidente (Centola)

Il Segretario (Vitale)

25 aprile 1986

Al Ragioniere Capo
e p. comp. All'assessore al Bilancio
All'assessore al Personale
Al Vice Segretario
Al Segretario Generale
Al Sindaco

Il sottoscritto Giovannantonio Macchiarola, dipendente in servizio di ruolo con la qualifica di Programmatore C.E.D., sollevato dal 1.3.1984 dalla propria qualifica e trasferito con ordine di servizio del 1.8.84 presso l'ufficio di Ragioneria dove è stato incaricato, a far tempo dal mese di marzo 1985, della contabilità dei lavori pubblici,

porta a conoscenza della S.V. di aver portato a termine la revisione quasi totale delle pratiche inerenti i lavori pubblici comunali con la creazione di uno schedario organizzato e della fascicolazione rispondente - che risulta esaustivo di tutta l'attività economica portata avanti in tale settore dalle Amministrazioni che si sono succedute dal 1978 ad oggi.

Il limite del lavoro così organizzato risiede però nella impossibilità di poterlo proiettare in ulteriori utilizzazioni inerenti, per esempio: la gestione dei mutui singoli e la pianificazione della spesa assistita oppure, e nello stesso tempo, la gestione della contabilità di ogni singolo lavoro in tempo reale o quant'altro sarebbe invece possibile con l'utilizzazione di un elaboratore anche di modeste capacità e dal costo contenuto.

La frustrazione derivante dal fatto di non poter espletare i compiti propri, rinvenienti dalla qualifica posseduta, è accresciuta, inoltre, dall'aver il sottoscritto appreso che l'Ufficio Tecnico, come d'altronde la Biblioteca Comunale, è dotato di un sistema scrivente dedicato, fornito dalla Olivetti, che opportunamente collegato a interfacce aggiuntive offre le prestazioni di un vero elaboratore al costo di circa 10 milioni di lire.

Poiché con un costo inferiore si può acquisire un personal computer che consentirebbe applicazioni più diversificate e complesse, il sottoscritto chiede che la S.V. si adoperi affinché l'Ufficio di Ragioneria sia dotato di un mini elaboratore che consentirebbe una efficace e proficua gestione oltre che del settore dei lavori pubblici anche, per esempio: dei mutui o delle spese a calcolo o dei lavori in economia che potrebbero giovare in modo considerevole per una migliore organizzazione delle operazioni di ragioneria e al fine di ottimizzare la gestione del bilancio nell'interesse della collettività.

(Omissis)

Giovannantonio Macchiarola

12 novembre 1986

Al Sig. Sindaco
e per competenza al Segretario generale
All'Assessore al personale

Il sottoscritto Giovannantonio Macchiarola in servizio di ruolo con la qualifica di Programmatore CED presso questo Comune, a seguito della lettera di trasferimento con la quale il Ragioniere Capo del Comune ha disposto, in data 30.10.1986, il trasferimento presso l'Ufficio Tributi, sollevandolo dalla cura del settore dei lavori pubblici nell'ambito della ripartizione di Ragioneria, per destinarlo ad altre e imprecisate mansioni;

Considerato che tale disposizione non farebbe che perpetuare una sua errata collocazione nell'organico del Comune risultando lo scrivente nei ruoli organici con la qualifica di Programmatore CED, di cui ha svolto le funzioni fino al 28.2.1984, e collocandosi tale qualificazione nell'ambito della 1^a Ripartizione;

Considerato anche che, quando a suo tempo il sottoscritto fu sollevato dalla propria funzione con lettera prima del 28.2.1984, con la quale lo si destinava all'ufficio tributi e, dopo, del 1° Agosto 1984 con la quale si disponeva il trasferimento all'Ufficio di Ragioneria, tali provvedimenti furono disposti in difformità da quanto previsto dall'art. 39 del vigente regolamento organico del personale e che, pertanto, sono da considerarsi illegittimi alla pari di quello cui ci si riferisce con la presente;

Considerato pure che non può ulteriormente tollerarsi la mortificazione della professionalità e la dequalificazione posta in atto contro la persona del sottoscritto adibendolo a compiti diversi da quelli previsti dalla qualifica posseduta,

chiede alla S.V. di essere reintegrato nella qualifica di Programmatore CED con la riconferma della responsabilità della gestione meccanografica degli stipendi e l'assegnazione, per questo incarico, alla ripartizione di ragioneria.

Chiede, ancora, di essere autorizzato a predisporre apposita relazione scritta sugli obiettivi più immediati che si potrebbero conseguire anche con l'utilizzo di un personal computer per la ottimizzazione di taluni specifici settori senza interferire con il più ampio obiettivo di una gestione informatica che copra la totalità dei servizi del Comune, ma impostando un lavoro che possa essere in futuro gestito direttamente dal responsabile o dal capo ripartizione;

Invita codesta Amministrazione a predisporre la immediata realizzazione del progetto di informatizzazione dei servizi comunali con la installazione in loco di un Main Frame che possa liberare il Comune di San Severo, entro l'anno corrente, da una servitù dai costi esosi senza ottenere i servizi che si potrebbero conseguire con un centro elaborazione dati attivo nel Comune stesso:

Per quanto esposto e in attesa di riscontro alla presente, il sottoscritto si pone a disposizione della S.V., del Segretario Generale e dell'Assessore al Personale, ai quali la

presente è diretta per conoscenza, sollecitando un opportuno ordine di servizio da parte della S.V. che possa por fine alle inenarrabili vicende, che hanno mortificato la qualità della vita dello scrivente in questi ultimi tre anni, restituendolo al posto che gli compete perché possa al meglio perseguire l'obiettivo, che condivide con la S.V., di rendere più efficienti e funzionali i servizi comunali nell'interesse dei cittadini amministrati e di chi opera per essi.

Giovanantonio Macchiarola